



Azione Cattolica Italiana
diocesi di Nola



una dose di



Coraggio

Campo Scuola Giovanissimi
19-22 luglio 2018
Centro La Pace
Benevento

Ci vuole coraggio!

Ci ritroviamo anche quest'anno a condividere l'esperienza del campo:

Un'esperienza di vita comune in cui condividere idee, studio, riflessioni.

Nelle nostre giornate avremo un tempo per Dio nella preghiera, un tempo per gli altri nella condivisione, un tempo per noi stessi nella riflessione, un tempo per tutti nel divertimento.

Sicuramente sarà più bello se sarai tu il protagonista.

Sarà questa l'occasione per unire i diversi cammini parrocchiali e insieme riflettere sulla nostra appartenenza associativa e la sua importanza per la nostra crescita.

Ma ora, bando alle chiacchiere...cominciamo!

Il campo non si descrive...si vive!

E allora...buona avventura a tutti!!!!

Antonella, Carmine, Don Luigi, don Vincenzo
e L'equipe diocesana del settore giovani

GIOVEDÌ 19 LUGLIO

Ore 15.00 partenza
Ore 16.00 arrivi a BENEVENTO
Ore 16.30 TUTTI... in CAMPO
ore 17.15 laboratori
Ore 19.30 Sistemazione nelle camere
Ore 20.00 Cena
Ore 21.30 Animazione
Ore 23.30 Completa



Icona biblica

Il coraggio del quotidiano

Ascoltate un'altra parabola: che un uomo che possedeva un terreno e vi piantò una vigna. La circondò con una siepe, vi scavò una buca per il torchio e costruì un torre. La diede in affitto a dei contadini e se ne andò lontano. Quando arrivò il tempo di raccogliere i frutti, mandò i suoi servi dai contadini a ritirare il raccolto, ma i contadini presero i servi e uno lo bastonarono, un altro lo uccisero, un altro lo lapidarono. Mandò di nuovo altri servi, più numerosi dei primi, ma li trattarono allo stesso modo. Da ultimo mandò loro il proprio figlio dicendo: "Avranno rispetto per mio figlio!". Ma i contadini, visto il figlio, dissero tra loro: "Costui è l'erede. Su, uccidiamolo e avremo noi la sua eredità!". Lo presero, lo cacciarono fuori dalla vigna e lo uccisero. Quando verrà dunque il padrone della vigna, che cosa farà a quei contadini?". Gli risposero: "Quei malvagi, li farà morire miseramente e darà in affitto la vigna ad altri contadini, che gli consegneranno i frutti a suo tempo". E Gesù disse loro: "Non avete mai letto nelle Scritture: La pietra che i costruttori hanno scartato è diventata la pietra d'angolo; questo è stato fatto dal Signore ed è una meraviglia ai nostri occhi? Perciò io vi dico: a voi sarà tolto il regno di Dio e sarà dato a un popolo che ne produca i frutti. Chi cadrà sopra questa pietra si sfracellerà; e colui sul quale essa cadrà, verrà stritolato".

(Mt 21,33-44)

APPUNTI...

Giochiamo..... Il mio Cuore

Per chi c'è posto nel tuo cuore? Quanto è grande questo posto? C'è ancora un posto libero?

Quanto amate voi stessi?

In ognuna delle parti in cui avete diviso il cuore, scrivete il nome di una persona che amate o a cui volete bene.

Dopo aver fatto questo dividetevi in quattro e confrontatevi sulle difficoltà che avete avuto nel cor



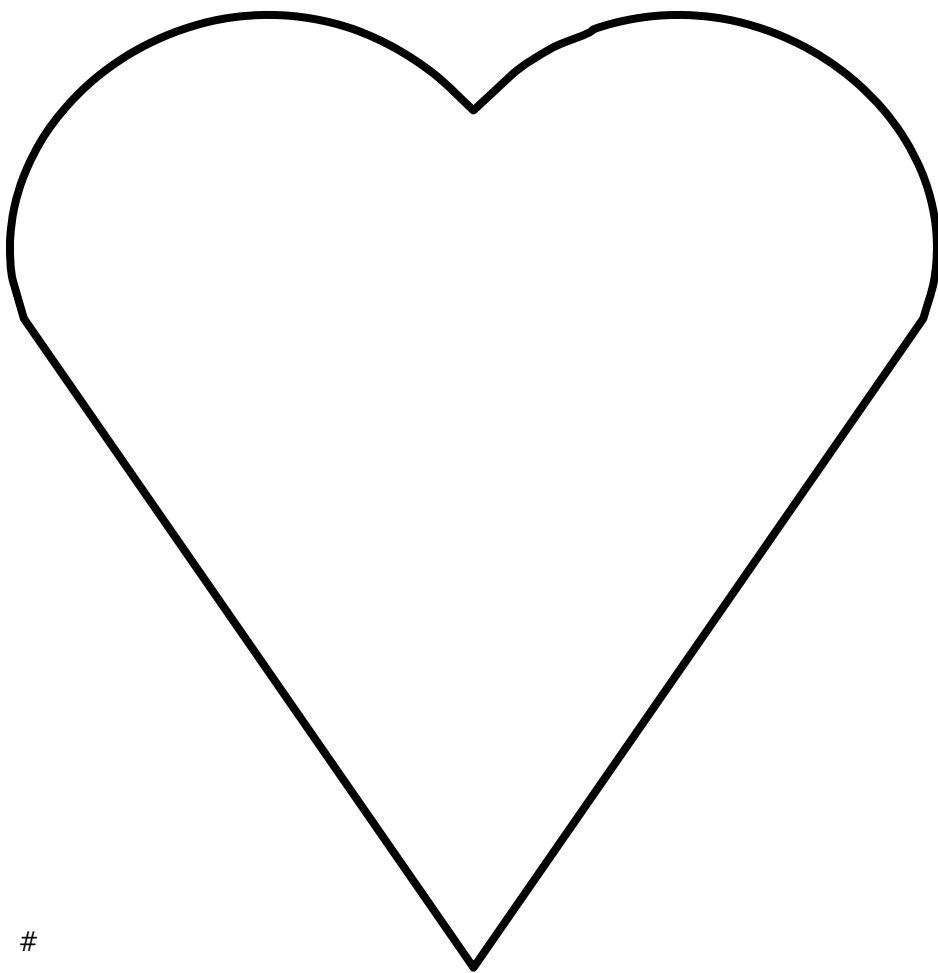
Per la riflessione aiutatevi con queste domande:

Chi abita nel mio cuore?

Delle persone che ho nel cuore, quante non fanno
parte della mia famiglia?

Voglio abbastanza bene a me stesso?

Ho dimenticato qualcuno?



LABORATORIO

Ci vuole molto coraggio (x3)

Ad avere coraggio

Ci vuole molto coraggio (x3)

Ci vuole molto coraggio

Per reggere il giorno

e sopportare la notte

Ci vuole molto coraggio

Per fermarsi un attimo

nuotare nel profondo

Ci vuole molto coraggio

Per tornare indietro

quando è necessario

Ci vuole molto coraggio

Per guardarsi allo specchio

con un bel sorriso

RIT.

Ci vuole molto coraggio

Per studiare legge e fare l'operaio

Ci vuole molto coraggio

Il calzino bianco con il mocassino

Ci vuole molto coraggio

Per votare lega in qualunque caso

Ci vuole molto coraggio

Per guardare sanremo fino in fondo

RIT.

Ci vuole molto coraggio

ad unire fede e scienza

Prendendo una compressa

con dell'acqua benedetta

Volare è più sicuro

di quello che sembra

Meglio superare la paura

dei piedi per terra

Non è da temerari arringare la piazza

Di solito è da parassiti

parlare alla pancia

Ci voglio molto coraggio a farsi aggredire da una tigre

Così da farla sentire

brutale e vigliacca

Ci voglio molto coraggio

a ritrovare sé stessi



"Storia di una gabbianella e del gatto che le insegnò a volare"

Luis Sepúlveda—1996

"Vuoi volare, signorina?" indagò Zorba. Fortunata li guardò a uno a uno prima di rispondere. "Sì. Per favore, insegnatemi a volare". I gatti miagolarono la loro gioia e subito misero zampa al lavoro. Attendevano quel momento da molto tempo. Con tutta la pazienza che contraddistingue i gatti, avevano aspettato che la gabbianella comunicasse loro il suo desiderio di volare, perché grazie a un'ancestrale saggezza capivano che volare è una decisione molto personale. E il più felice di tutti era Diderot, che ormai aveva trovato i fondamenti del volo nel dodicesimo volume, lettera L, dell'enciclopedia, e che perciò si era assunto l'incarico di dirigere le operazioni. "Pronta al decollo!" miagolò Diderot. "Pronta al decollo!" annunciò Fortunata. Fortunata batté le ali, ritrasse le zampe, si innalzò di un paio di centimetri, e subito cadde come un sacco di patate. Con un balzo i gatti scesero dalla libreria e corsero da lei. La trovarono con gli occhi pieni di lacrime. "Sono una buona a nulla! Sono una buona a nulla!" ripeteva sconsolata. "Non si vola mai al primo tentativo, ma ci riuscirai. Te lo prometto" miagolò Zorba leccandole la testa. [...] Fortunata tentò di spiccare il volo diciassette volte, e per diciassette volte finì a terra dopo essere riuscita a innalzarsi solo di pochi centimetri. [...] "Gatto, sei ferito?" chiese l'umano vedendo delle macchie di sangue sui risvolti dell'impermeabile. "Non importa. Dove andiamo?" chiese Zorba. "Capisci l'umano?" stridette Fortunata. "Sì. Ed è una brava persona che ti aiuterà a volare" le assicurò Zorba. "Dimmi dove stiamo andando" insisté Zorba. "Da nessuna parte, siamo arrivati" rispose l'umano. Zorba fece capolino. Erano davanti a un edificio alto. Sollevò gli occhi e riconobbe il campanile di San Michele illuminato da vari riflettori. I fasci di luce colpivano in pieno la sua struttura slanciata rivestita di lastre di rame che il tempo, la pioggia e i venti avevano coperto di una palma verde. "Le porte sono chiuse" miagolò Zorba. "Non tutte" disse l'umano. Fecero un giro e si intrufolarono da una piccola porta laterale che l'umano aprì con l'aiuto di un coltello a serramanico. Poi tirò fuori di tasca una torcia e, guidati dal suo sottile fascio di luce, iniziarono a salire una scala a chiocciola che sembrava interminabile. "Ho paura" stridette Fortunata. "Ma vuoi volare, vero?" miagolò Zorba. Dal campanile di San Michele si vedeva tutta la città. "Guarda, si vede il bazar di Harry. I nostri amici sono laggiù" miagolò Zorba. "Ho paura! Mamma!" stridette Fortunata. Zorba saltò sulla balaustra che girava attorno al campanile. In basso le auto sembravano insetti dagli occhi brillanti. L'umano prese la gabbiana tra le mani. "No! Ho paura! Zorba! Zorba!" stridette Fortunata beccando le mani dell'umano. "Aspetta. Posala sulla balaustra" miagolò Zorba. "Non avevo intenzione di buttarla giù" disse l'umano. "Ora volerai, Fortunata. Respira. Senti la pioggia. E acqua. Nella tua vita avrai molti motivi per essere felice, uno di questi si chiama acqua, un altro si chiama vento, un altro ancora si chiama sole e arriva sempre come una ricompensa dopo la pioggia. Senti la pioggia. Apri le ali" miagolò Zorba. La gabbianella spiegò le ali. I riflettori la inondavano di luce e la pioggia le copriva di perle le piume. L'umano e il gatto la videro sollevare la testa con gli occhi chiusi. "La pioggia. L'acqua. Mi piace!" stridette

"Ora volerai" miagolò Zorba. "Ti voglio bene. Sei un gatto molto buono" stridette Fortunata avvicinandosi al bordo della balaustra. "Ora volerai. Il cielo sarà tutto tuo" miagolò Zorba. "Non ti dimenticherò mai. Fortunata scomparve alla vista, e l'umano e il gatto temettero il peggio. Era caduta giù. Fortunata si affacciò alla balaustra, e a sorvolando il parcheggio, e poi salì in alto della banderuola dorata di San Michele. Fortunata volava sopra allontanava battendo le ali con il porto, gli alberi delle barche, e si planando, girando più volte attorno Zorba! So volare!" strideva euforica accarezzò il dorso del gatto. "Ben sospirando." Sì, sull'orlo del barattolo miagolò Zorba. "Ah sì? E cosa ha solo chi osa farlo" miagolò Zorba rimanere solo. Ti aspetto giù" lo salutò l'umano. Zorba rimase a contemplarla finché non seppe se erano gocce di pioggia o lacrime ad annebbiare i suoi occhi gialli di gatto nero grande e grosso, di gatto buono, di gatto nobile, di gatto del porto. (dal romanzo)



COSA SIGNIFICA per me coraggio???

Coraggio (s.m.):

Buona la prima!

Sei pronto ad immedesimarti nella s
Il finale lo decidi tu!



Prima Storia

Nella Seconda B del Liceo V. Bachelet Marco e Luca sono compagni di banco, oltre ad essere amici di infanzia. Infatti, abitando nello stesso parco, sono cresciuti praticamente insieme. Marco è molto timido mentre Luca è più spigliato e cerca di integrarsi nel gruppo dei ragazzi. Oramai è da un po' di tempo che Luca a scuola passa più tempo con i ragazzi che con Marco, il quale, essendo più timido, fa più difficoltà ad integrarsi. Il gruppo dei ragazzi da un po' di tempo ne combina di tutti i colori tra scherzi e ragazzate più gravi ai compagni di classe e addirittura agli insegnanti. Un giorno il gruppo dei ragazzi decide di prendere di mira Marco e di organizzare un mega scherzo al fine di ridicolizzarlo davanti a tutta la classe. Luca è tra due fuochi: prendere le difese dell'amico di infanzia o prendere parte al mega scherzo?

Seconda Storia

Nel gruppo giovanissimi c'è un ragazzo che non si vede al gruppo da un po' di tempo e qualcuno ha saputo (qualcuno lo ha anche visto) che ha preso brutti giri. La situazione è degenerata perché è stato visto mentre fumava e imbrattava il quartiere di nascosto con la sua nuova banda. Uno del gruppo, incontrandolo, lo ha salutato ma lui ha girato la faccia facendo finta di non sentire. Qualcuno propone di evitare di immischiarsi in questa brutta faccenda, qualche altro vorrebbe fare qualcosa.

Terza Storia

Valeria e Simona sono due sorelle molto unite. Simona ha sempre avuto molta fiducia della sorella maggiore Valeria, tanto da confidarsi sempre e chiedere spesso consigli. Valeria dal canto suo l'ha sempre indirizzato amorevolmente, coprendola spesso anche coi genitori quando si trattava di nascondere qualche piccola marachella o anche i primi amori. Questa volta però la situazione è molto delicata: Simona confida alla sorella che il suo nuovo fidanzato è un tipo violento, qualche volta l'ha fatta male e frequenta anche brutti giri. Simona tuttavia è molto innamorata e, sfogandosi con la sorella, le chiede di mantenere il segreto coi genitori. Valeria cerca di farle capire che è una relazione pericolosa ma Simona non ne vuole sapere. Tra l'altro, Valeria è molto preoccupata anche perché questo fidanzato frequenta

Domande per riflettere...

1. Ti definisci una persona coraggiosa?
2. Cosa c'entra il coraggio con la tua fede?
3. La tua fede e la tua vita di ogni giorno camminano separatamente o sono collegate?
4. Cosa ti impedisce di agire in maniera coraggiosa?
5. Quale buona prassi potresti attuare in situazioni concrete della tua vita che ti chiamano ad essere più autenticamente Cristiano/coraggioso?



Per riflettere...

Tratto da "Artigiani di Futuro" di M.Tridente, L. Colombo, T. Drazza

Fin dalla prima volta in cui abbiamo messo piede negli ambienti ecclesiali, fin da quel primo istante in cui per tradizione familiare, per consuetudine sociale o per scelta personale abbiamo varcato la soglia della comunità cristiana e abbiamo deciso di farne parte, una parola ha iniziato a riecheggiare nelle nostre orecchie: spiritualità. Quante volte da allora, ci siamo chiesti che cosa fosse poi questa vita spirituale. Si parte così, iniziando a fare i primi esperimenti: un certo stile di preghiera, alcune letture appropriate, l'esame di coscienza, la vita sacramentale, la famigerata confessione, per poi ritrovarsi in una routine che magari non ci dice quanto spereremmo, una serie di compiti da svolgere, che dovrebbero aiutare "l'animaccia nostra" ma che a volte finiscono per appesantire la testa e il cuore. [...] Così come l'abbiamo descritta ora, questa vita spirituale sembra più che altro un'accozzaglia mal assortita, una serie di tentativi, un'onda analogica che attraversa la nostra vita con alti e bassi d'intensità. Nulla di tutto ciò. O meglio, quasi niente: l'unica sacrosanta verità è che la vita spirituale ha alti e bassi. O meglio, la vita ha alti e bassi.

Ma allora di cosa stiamo parlando? Di vita o di vita spirituale? Bella domanda! Stiamo più che altro cercando di dire che quello che abbiamo descritto finora è un tentativo di vita spirituale (come la intendiamo generalmente) che viaggia parallelamente e a volte si intreccia con la vita. Ma quella che interessa noi, quella che fa la differenza e che ci fa fare un gran salto di qualità è tutt'altro: è la vita (spirituale). Bella trovata, direte voi, come se un paio di parentesi cambiassero le cose. Eccome. Perché la vita spirituale non è altro che la vita, la nostra vita, vissuta con tutto noi stessi (corpo, anima e spirito), e anche con un po' di brio! E dunque, in questo modo spirituale nel senso più pieno e complesso del termine. Lungo questo cammino di vita (spirituale), la preghiera, le letture, le occasioni forti e tutto ciò che di altro vi verrà in mente di aggiungere alla lista non diventano un fine, ma un mezzo. Sono strumenti, essi come gli altri, che ci permettono di immergerci nella vita quotidiana come di affrontare le situazioni straordinarie, nel bene e nel male, cogliendone la valenza profonda, sapendone individuare la bellezza, la sfida, la promessa che giace in attesa di essere sfiorata dai nostri occhi e custodita e fatta sbocciare nel nostro cuore. [...] La vita (spirituale) non si dimostra essere altro se non la nostra vita vissuta in modo spirituale, che non significa ascetico! Piuttosto profondamente umano, proprio come fece Gesù.

Per riflettere...

Tratto dal Progetto Formativo "Perché sia formato Cristo in voi"
Azione Cattolica Italiana

Il volto nascosto di Gesù: Nazaret

Il silenzio per annunciare la grandezza della vita

La storia di Gesù di Nazaret non si può mai dare per scontata. Tra i tanti, c'è un dato che non finisce di sconcertare: perché Gesù è vissuto fino all'età di trent'anni circa, a Nazaret, come l'umile figlio di Maria, ritenuto figlio del falegname del villaggio e tale lui stesso?

Sul tempo di Nazareth il Vangelo tace quasi del tutto: è un tempo così normale e quotidiano che non fa notizia e sembra non avere nulla da dirci. È normale come la vita di ciascuno di noi e assomiglia tanto alla nostra vita di laici, così normale da non poter essere raccontata e da sembrare insignificante per la fede, per la missione.

Noi crediamo che il Signore ha salvato ciascuno di noi e la storia umana anche attraverso questo tempo di silenzio, di vita ordinaria, in cui in nulla egli si è di-stinto rispetto a come vivevano bambini, ragazzi e giovani del suo tempo e della sua terra.

Le giornate di Nazareth sembrano significare la volontà di condividere l'esperienza umana e di dirne in questo modo il valore. È Vangelo, da parte del Signore, condividere la vita degli uomini; nel silenzio, perché tale esperienza vale in sé, e se la parola serve, serve a dire la grandezza dell'umanità salvata.

Prolungare nel tempo il mistero di Nazaret

L'esperienza dei laici cristiani è un modo per continuare nel tempo il mistero di Nazaret, che è così silenzioso da poterlo immaginare raccontato in infiniti modi dalla vita dei credenti; essa è condivisione dell'esperienza umana di tutti, con la tensione a far emergere la grandezza dell'esistenza attraverso il gusto di vivere, la testimonianza di quanto l'essere cristiani dia orizzonti nuovi all'esistenza di ogni giorno.

Nell'esperienza di Nazaret è già racchiusa la Pasqua, perché in quegli anni di umile condivisione vi è lo stesso amore che dà tutto; vi è la stessa disponibilità ad amare accettando di sparire pur di essere accanto e di parlare con il dono di sé; vi è lo stesso amore silenzioso e mite, che nulla cerca per sé. Il tempo di Nazaret, con la sua silenziosa "normalità", è un richiamo a valorizzare il tempo familiare come luogo in cui si celebra ogni giorno la Pasqua nella condivisione e nel rendimento di grazie, nel dono reciproco e nell'assunzione di responsabilità verso i più deboli. È il tempo della scuola dell'amore, perché è il tempo e il luogo in cui si ama più intensamente.

COMPIETA

V. O Dio, vieni a salvarmi

R. Signore, vieni presto in mio aiuto.

Gloria al Padre e al Figlio
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre
nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

A questo punto, è bene sostare alquanto in silenzio per l'esame di coscienza.

INNO

Gesù, luce da luce,
sole senza tramonto,
tu rischiari le tenebre
nella notte del mondo.
In te, santo Signore,
noi cerchiamo il riposo
dall'umana fatica,
al termine del giorno.
Se i nostri occhi si chiudono,
veglia in te il nostro cuore;
la tua mano protegga
coloro che in te sperano.
Difendi, o Salvatore,
dalle insidie del male
i figli che hai redenti
col tuo sangue prezioso.
A te sia gloria, o Cristo,
nato da Maria vergine,
al Padre ed allo Spirito
nei secoli dei secoli. Amen.
Ant.

Nelle tue mani è la mia vita, o Dio:
anche il mio corpo riposa al sicuro.

SALMO 15 Il Signore è mia eredità

Dio ha risuscitato Gesù, sciogliendolo dalle angosce della morte (At 2, 24).

Proteggimi, o Dio: *

in te mi rifugio.

Ho detto a Dio: «Sei tu il mio Signore, *
senza di te non ho alcun bene».

Per i santi, che sono sulla terra, uomini nobili, *
è tutto il mio amore.

Si affrettino altri a costruire idoli: †
io non spanderò le loro libazioni di sangue, *
né pronunzierò con le mie labbra i loro nomi.

Il Signore è mia parte di eredità e mio calice: *
nelle tue mani è la mia vita.

Per me [#] la sorte è caduta su luoghi deliziosi, *
la mia eredità è magnifica.

Benedico il Signore che mi ha dato consiglio: *

Ant.

Nella veglia salvaci, Signore,
nel sonno non ci abbandonare:
il cuore vegli con Cristo
e il corpo riposi nella pace.

CANTICO DI SIMEONE Lc 2, 29-32
Cristo, luce delle genti e gloria di Israele

Ora lascia, o Signore, che il tuo servo *
vada in pace secondo la tua parola;
perché i miei occhi han visto la tua salvezza, *
preparata da te davanti a tutti i popoli,
luce per illuminare le genti *
e gloria del tuo popolo Israele.

Ant.

Nella veglia salvaci, Signore,
nel sonno non ci abbandonare:
il cuore vegli con Cristo
e il corpo riposi nella pace.

ORAZIONE

Signore Dio nostro, donaci un sonno
tranquillo, perché ristorati dalle fatiche del
giorno, ci dedichiamo corpo e anima al tuo
servizio. Per Cristo nostro Signore.

Il Signore ci conceda una notte serena e un
riposo tranquillo.

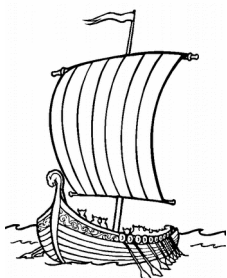
R.

Amen.

*Si conclude con un'antifona della Beata Vergine
Maria.*



Diario di bordo: giorno I

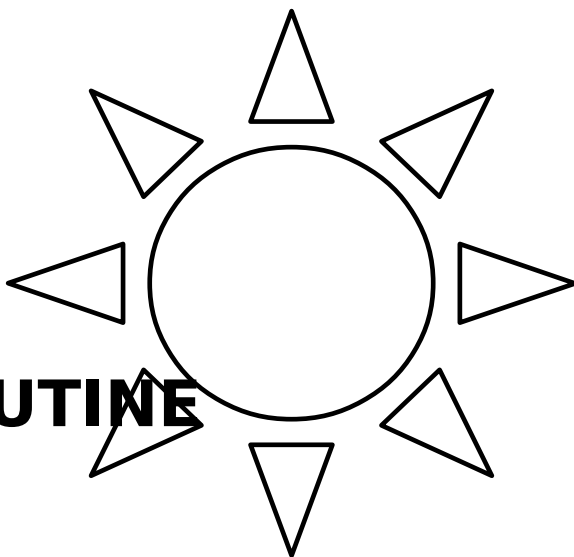


Secondo giorno

VENERDI' 20 LUGLIO

Mattina

Ore 8.00 sveglia
ore 8.30 colazione
ore 9.00 LODI
ore 9.30 inizio attività
ore 12.30 tempo libero
ore 13.00 pranzo



LODI MATTUTINE

V.O Dio, vieni a salvarmi

R. Signore, vieni presto in mio aiuto.

Gloria al Padre e al Figlio
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre
nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

INNO

O Gesù salvatore,
luce vera del mondo,
accogli le primizie
della nostra preghiera.
Risveglia in noi la fede,
la speranza, l'amore;
dona pace e concordia
e letizia perfetta.
Lenisci con le lacrime
la durezza dei cuori,
accendi il desiderio
della patria beata.

A te sia gloria, o Cristo,
speranza delle genti,
al Padre e al Santo Spirito

Contro di te, contro te solo ho peccato, *
quello che è male ai tuoi occhi, io l'ho fatto;
perciò sei giusto quando parli, *
retto nel tuo giudizio.

Ecco, nella colpa sono stato generato, *
nel peccato mi ha concepito mia madre.

Ma tu vuoi la sincerità del cuore *
e nell'intimo m'insegni la sapienza.

Purificami con issopo e sarò mondato; *
lavami e sarò più bianco della neve.

Fammi sentire gioia e letizia, *
esulteranno le ossa che hai spezzato.

Distogli lo sguardo dai miei peccati, *
cancella tutte le mie colpe.

Crea in me, o Dio, un cuore puro, *
rinnova in me uno spirito saldo.

Non respingermi dalla tua presenza *
e non privarmi del tuo santo spirito.

Rendimi la gioia di essere salvato, *
sostieni in me un animo generoso.

Insegnerò agli erranti le tue vie *
e i peccatori a te ritorneranno.

Liberami dal sangue, Dio, Dio mia salvezza, *
la mia lingua esalterà la tua giustizia.

Signore, apri le mie labbra *
e la mia bocca proclami la tua lode;

poiché non gradisci il sacrificio *
e se offro olocausti, non li accetti.

Uno spirito contrito *
è sacrificio a Dio,

un cuore affranto e umiliato *
tu, o Dio, non disprezzi.

Nel tuo amore
fa' grazia a Sion, *

rialza le mura
di Gerusalemme.

Allora gradirai i sacrifici prescritti, *
l'olocausto e l'intera oblazione,

allora immoleranno vittime *
sopra il tuo altare.

1 ant.

Contro di te abbiamo peccato:
pietà di noi, o Signore!

2 ant.

Riconosciamo, Signore, la nostra colpa,
contro di te abbiamo peccato.

CANTICO Ger 14, 17-21

Lamento del popolo in tempo di fame e di guerra

Il tempo è compiuto, e il reano di Dio è vicino: convertitevi

2 ant.

Riconosciamo, Signore, la nostra colpa,
contro di te abbiamo peccato.

3 ant.

Il Signore è il nostro Dio;
noi il popolo, che egli guida.

SALMO 99 La gioia di coloro che entrano nel tempio

Il Signore fa cantare ai redenti il canto della vittoria
(sant'Atanasio).

Acclamate al Signore, voi tutti della terra, †
servite il Signore nella gioia, *
presentatevi a lui con esultanza.

Riconoscete che il Signore è Dio; †
egli ci ha fatti e noi siamo suoi, *
suo popolo e gregge del suo pascolo.

Varcate le sue porte con inni di grazie, †
i suoi atri con canti di lode, *
lodatelo, benedite il suo nome;

poiché buono è il Signore, †
eterna la sua misericordia, *
la sua fedeltà per ogni generazione.

3 ant.

Il Signore è il nostro Dio;
noi il popolo, che egli guida.

LETTURA BREVE

2 Cor 12, 9b-10

Mi vanterò ben volentieri delle mie debolezze, perché dimori in me la potenza di Cristo. Perciò mi compiaccio nelle mie infermità, negli oltraggi, nelle necessità, nelle persecuzioni, nelle angosce sofferte per Cristo: quando sono debole, è allora che sono forte.

RESPONSORIO BREVE

R. Al mattino, o Dio, *
fammi conoscere il tuo amore.

Al mattino, o Dio, fammi conoscere il tuo amore.

V.

Insegnami la via da seguire,
fammi conoscere il tuo amore.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
Al mattino, o Dio, fammi conoscere il tuo amore.

Ant. al Ben.

Il Signore
ha visitato e redento il suo popolo.

CANTICO DI ZACCARIA

Lc 1, 68-79

Il Messia e il suo Precursore
Benedetto il Signore Dio d'Israele, *

per dare al suo popolo la conoscenza della salvezza *
nella remissione dei suoi peccati,
grazie alla bontà misericordiosa del nostro Dio, *
per cui verrà a visitarci dall'alto un sole che sorge,
per rischiarare quelli che stanno nelle tenebre *
e nell'ombra della morte
e dirigere i nostri passi *
sulla via della pace.
Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.
Come era nel principio, e ora e sempre *
nei secoli dei secoli. Amen.

Ant. al Ben.
Il Signore
ha visitato e redento il suo popolo.

INVOCAZIONI

Volgiamo il nostro sguardo al Cristo, nato, morto e risorto per la nostra salvezza, e diciamo con fiducia:

Salva il tuo popolo, Signore.

Benedetto sii tu, o Gesù Salvatore del mondo, che non hai ricusato di subire la passione e la croce

per noi,
— e ci hai redenti con il tuo sangue prezioso.

Tu, che hai promesso fiumi di acqua viva a quanti credono in te,
—effondi il tuo Spirito sull'umanità intera.

Hai inviato i tuoi discepoli ad evangelizzare le genti,
— sostieni i missionari del Vangelo perché si estenda in ogni luogo la vittoria della croce.

Rivolgi il tuo sguardo di bontà ai malati e ai sofferenti che hai associato alla tua croce,
— sentano il conforto della tua presenza.

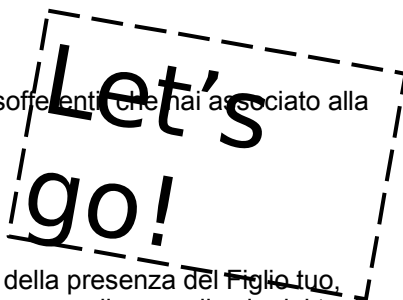
Padre nostro.

ORAZIONE

Donaci, o Padre buono, di godere sempre della presenza del Figlio tuo, perché seguendo lui, nostro pastore e guida, progrediamo nella via dei tuoi comandamenti. Egli è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna.

R.
Amen.
#



Il coraggio di Scegliere



Icona biblica

Allora il regno dei cieli sarà simile a dieci vergini che presero le loro lampade e uscirono incontro allo sposo. Cinque di esse erano stolte e cinque sagge; le stolte presero le loro lampade, ma non presero con sé l'olio; le sagge invece, insieme alle loro lampade, presero anche l'olio in piccoli vasi. Poiché lo sposo tardava, si assopirono tutte e si addormentarono. A mezzanotte si alzò un grido: "Ecco lo sposo! Andategli incontro!". Allora tutte quelle vergini si destarono e prepararono le loro lampade. Le stolte dissero alle sagge: "Dateci un po' del vostro olio, perché le nostre lampade si spengono". Le sagge risposero: "No, perché non venga a mancare a noi e a voi; andate piuttosto dai venditori e compratevene". Ora, mentre quelle andavano a comprare l'olio, arrivò lo sposo e le vergini che erano pronte entrarono con lui alle nozze, e la porta fu chiusa. Più tardi arrivarono anche le altre vergini e incominciarono a dire: "Signore, signore, aprici!". Ma egli rispose: "In verità io vi dico: non vi conosco". Vegliate dunque, perché non sapete né il giorno né l'ora.

(Mt 25,1-13)

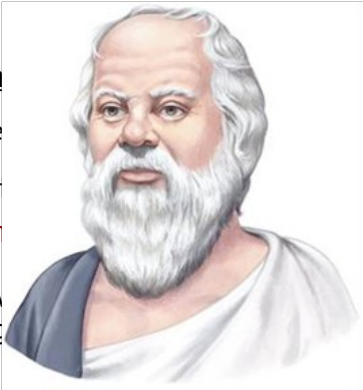
APPUNTI

LABORATORI

Prima parte - Le scelte nel tempo_

Per lvivere in pienezza **e** con speranza è **import**ante aver**e** **i**l
coraggio di scegliere e vivere il **proprio** tempo. Nella prima parte prenderemo

in **consi**derazione altri **m**omenti **t**emporal**i** **ch**e hanno



Antica Grecia



Medioevo



Rivoluzione francese

#



Rinascimento



Far west



Medio oriente oggi



'68



Seconda guerra mondiale

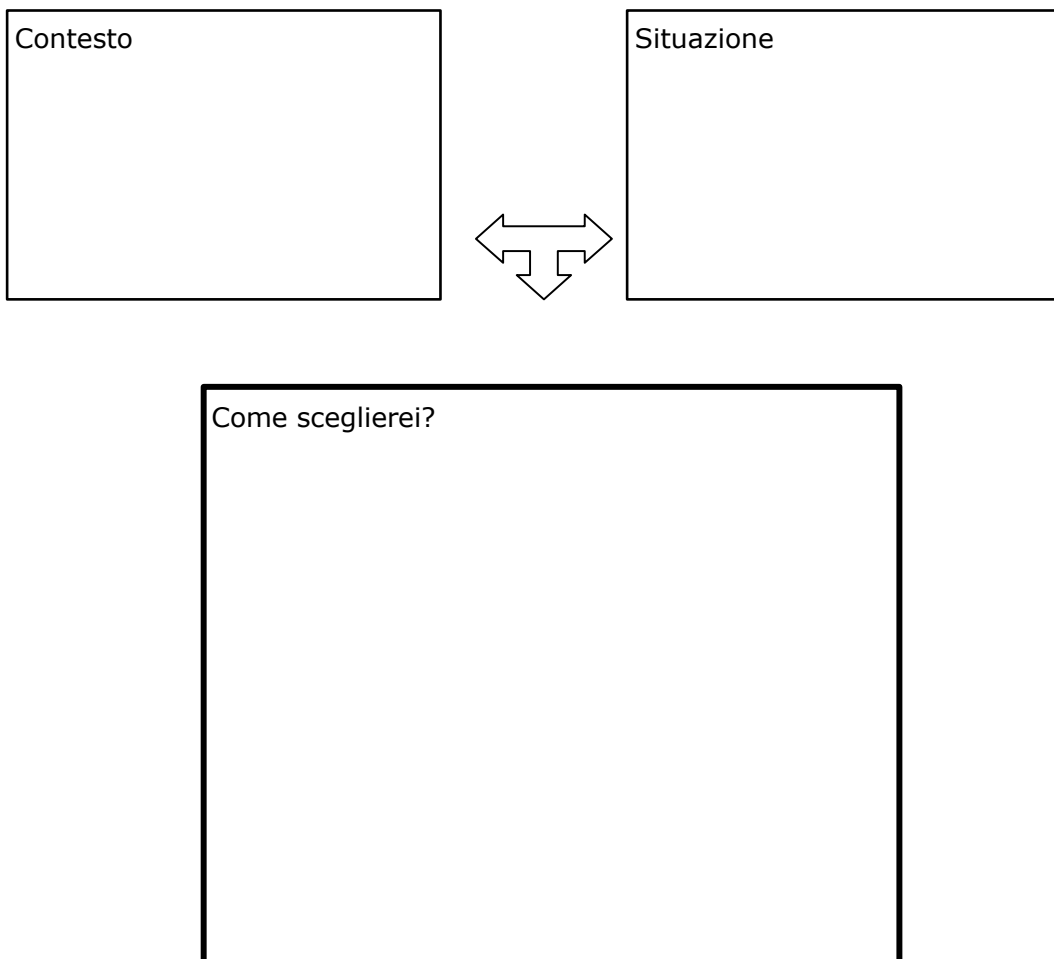


Occidente oggi

futuro

Valori: Fede Onore ,coraggio Rispetto verso le donne (devozione a una domina) Consapevolezza delle proprie capacità Amore per l'arte e le scienze Cultura Umanistica Paura Intolleranza Privazione della libertà Desiderio di indipendenza Emancipazione Ribellione Conoscenza Il proprio bene è subordinato a quello del demos Xenia(accoglienza,ospitalità) Libertè Legalità Fraternità Fuorilegge Supremazia del più forte Coraggio Completa libertà (eccesso) Consumismo Tolleranza Rispetto Differenze tra sessi Guerre civili

Seconda parte - Il loro tempo e le loro scelte Attività: Gioco Memory ---> Ci saranno due mazzi di carte. In un primo mazzo di carte i contesti, nel secondo le situazioni dove sarete provocati nel prendere una scelta. Verranno messe su un piano coperte e separate (situazioni e contesti). A turno dovrete scoprire prima la carta delle epoche e poi delle situazioni. In base ai valori di quell'epoca dovrete rispondere alla situazione che uscirà.



Terza parte - Cosa vuol dire scegliere di appartenere al MSAC?

Cosa significa scegliere di essere studenti di Azione Cattolica?

Prenderemo in analisi 3 verbi: PARTECIPARE, RAPPRESENTARE, CONDIVIDERE. PARTECIPARE: v. intr. e tr. [dal lat. participare, der. di particeps -icipis«partecipe»] prendere parte, far parte, cioè essere, trovarsi, intervenire insieme con altri a qualche cosa Il MSAC ha molto a cuore questo verbo. Partecipare alla vita scolastica significa vivere i locali scolastici e pensare all'istruzione non come dei contenuti da subire passivamente ma come qualcosa a cui partecipare. La scuola non è un qualcosa di fermo e non modificabile, può essere arricchita dall'esperienza di ognuno. Per questo motivo, il gruppo a cui è destinato questo verbo, dovrà, in 15 minuti, pensare ad una proposta per la propria scuola (un'attività pomeridiana, un laboratorio, un modo per animare l'assemblea di classe o l'assemblea di istituto)

RAPPRESENTARE: v. tr. [dal lat. repraesentare, comp. di re- e praesentare «presentare»] Avere la rappresentanza, essere in rappresentanza di una o più persone, gruppi, enti e organi, istituzioni e società, al gruppo verranno dati motivi di discussione, sui quali avranno facilmente idee divergenti, una persona del gruppo da bravo "rappresentante" aiutato dai ragazzi dovrà conciliare le idee dell'intero gruppo in un unico pensiero. CONDIVIDERE v. tr. [comp. di con- e dividere] (coniug. come dividere). – Dividere, spartire insieme con altri. Condividere le esperienze vuol dire anche, fare in modo che le persone che ci ascoltano possano farne tesoro, per riportarle nella propria vita al momento di una scelta.

VENERDÌ 20—POMERIGGIO

16.30 INTRODUZIONE 17.00 LABORATORI 19.30 RELAX 20.00 CENA
22.00 GEMELLAGGIO CON L'ACR 23.30 COMPIETA



Il coraggio di Amare

Icona biblica Carissimi, amiamoci gli uni gli altri, perché l'amore è da Dio: chiunque ama è stato generato da Dio e conosce Dio. Chi non ama non ha conosciuto Dio, perché Dio è amore. In questo si è manifestato l'amore di Dio in noi: Dio ha mandato nel mondo il suo Figlio unigenito, perché noi avessimo la vita per mezzo di lui. In questo sta l'amore: non siamo stati noi ad amare Dio, ma è lui che ha amato noi e ha mandato il suo Figlio come vittima di espiazione per i nostri peccati. Carissimi, se Dio ci ha amati così, anche noi dobbiamo amarci gli uni gli altri. Nessuno mai ha visto Dio; se ci amiamo gli uni gli altri, Dio rimane in noi e l'amore di lui è perfetto in noi. In questo si conosce che noi rimaniamo in lui ed egli in noi: egli ci ha donato il suo Spirito. (1 Gv 4,7-13)

APPUNTI...

LABORATORI

O

Pronti??? Via!!! Iniziamo con la visione di un filmato tratto dal film

"Vi presento Joe Black"

(Data di uscita Italia: 29 gennaio 1999 ,Regista: Martin Scorsese)



COS'E' PER TE L'AMORE? CON una canzone, una scena di un film, Immagine, parola, libro, cartone animato, film, figura artistica ,ecc.



L'amore è nelle cose più semplici:

10 illustrazioni per non dimenticarlo mai. L'amore non è fatto solo di grandi gesti, come nei film o nei romanzi, ma vive in tante piccole cose che popolano le nostre vite e che, con la loro semplicità, ci rendono felici e danno un senso alle nostre giornate. È questo il messaggio che l'illustratrice Nidhi Chanani vuole veicolare con le sue illustrazioni, che catturano i momenti della nostra quotidianità in cui la presenza dell'amore si fa tangibile. "Ogni giorno" – spiega Chanani – "si compone di momenti d'amore. E, giorno per giorno, la quantità dell'amore che assaporiamo varia: a volte è il bacio di un gattino o ammirare un tramonto colorato. Altre volte, è condividere un gelato con mio marito o una chat di sei ore con il mio migliore amico." Ma, troppo spesso, siamo così presi dal turbinio e dallo stress della nostra vita quotidiana che facciamo fatica a ricordare quanto amore sia presente nelle nostre vite. È un dono prezioso di cui spesso non siamo pienamente consapevoli. "Siamo circondati da distrazioni." – commenta in proposito Chanani – "È facile dimenticare l'amore. L'amore che viene da lontano e l'amore vive dentro di noi. Eppure io lo vedo nei volti dei miei amici, degli animali che ci circondano, nel caldo abbraccio di mio marito e nel sorriso di mia figlia."

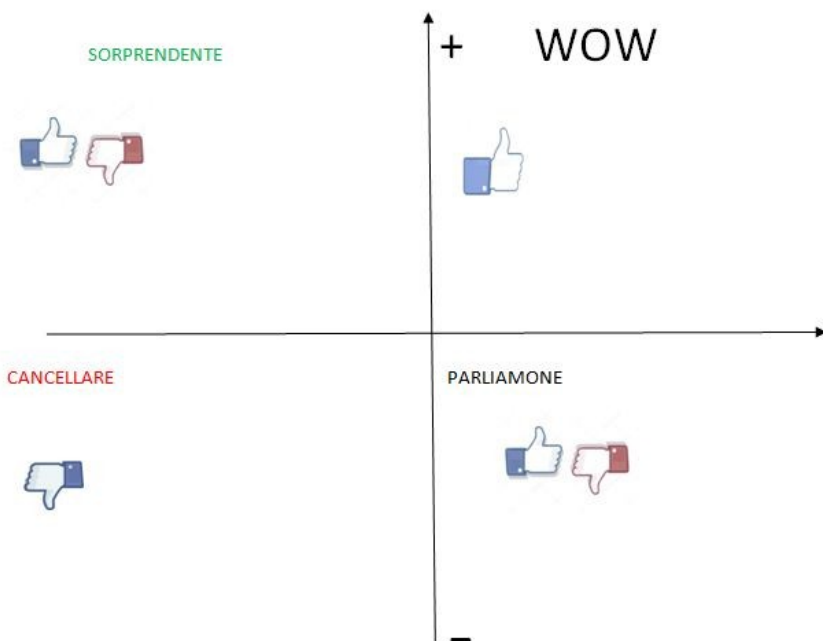
LA MIA ILLUSTRAZIONE PREFERITA È:

Il coraggio di sentirsi amati Viviamo tante relazioni, più o meno profonde e significative. Ma ci sentiamo amati davvero? Pensiamo al modo in cui viviamo le relazioni, soprattutto quelle basate su un amore elettivo (amicizie, innamoramenti...): spesso queste sono relazioni "consumate" più che "vissute", basate su degli interessi piuttosto che su un amore gratuito sul modello di quello GESU'.

Pensiamo anche al LINGUAGGIO USATO, spesso fatto di codici indecifrabili o di silenzi che parlano più delle parole.

Quando e quanto ti sei sentito amato? Decidi se Ti sentiresti amato/a in queste situazioni segnando: Vero, Falso o Non so: 1) sperimentare fiducia e accettazione (es. quando qualcuno si confida con loro); 2) sentirsi supportati nel raggiungimento dei propri obiettivi (es. qualcuno celebra i loro successi); 3) ricevere dimostrazioni tangibili, concrete di affetto (es. ricevere regali); 4) sentire che gli altri dedicano loro del tempo, trascorrono del tempo in loro compagnia; 5) riceve altre possibili fonti di amore (es. attenzioni dal proprio animale domestico) 6) essere controllati dagli altri (es. "qualcuno vuole sempre sapere dove sono")_____

Quando ti sei sentito amato? Individua alcune relazioni dove ti sei sentito più o meno amato e che ti hanno suscitato le emozioni riportate all'interno dello schema....



- Il coraggio di lasciarsi amare Lasciarsi amare significa mettersi a nudo, scoprire le proprie debolezza, togliersi le maschere e mostrandoci per quello che si è, mettendo da parte i selfie e andare oltre l'immagine che ognuno mostra di se nel ring della quotidianità.

Ti lasci amare davvero? E, soprattutto, hai il coraggio di aprirti agli altri senza maschere riconoscendo e mostrando tutte le tue sfaccettature, sia quelle di cui vai orgoglioso, sia quelle che più temi? Solo così, infatti, permetterai agli altri di conoscerti veramente e di poterti amare per quello che sei. Prova ad assaporare il desiderio di aprirti agli altri cogliendo fino in fondo la bellezza e la forza dell'amore che gli altri provano per te. Dopo aver visto un spezzone del film "Amore e altri rimedi" (2011 Italia,Regista: Edward Zwick) analizziamoci e analizziamo i nostri rapporti. Cosa comporta lasciarsi amare?

Aspetti positivi

Aspetti negativi

Punti di forza Punti di debolezza

Opportunità Minacce

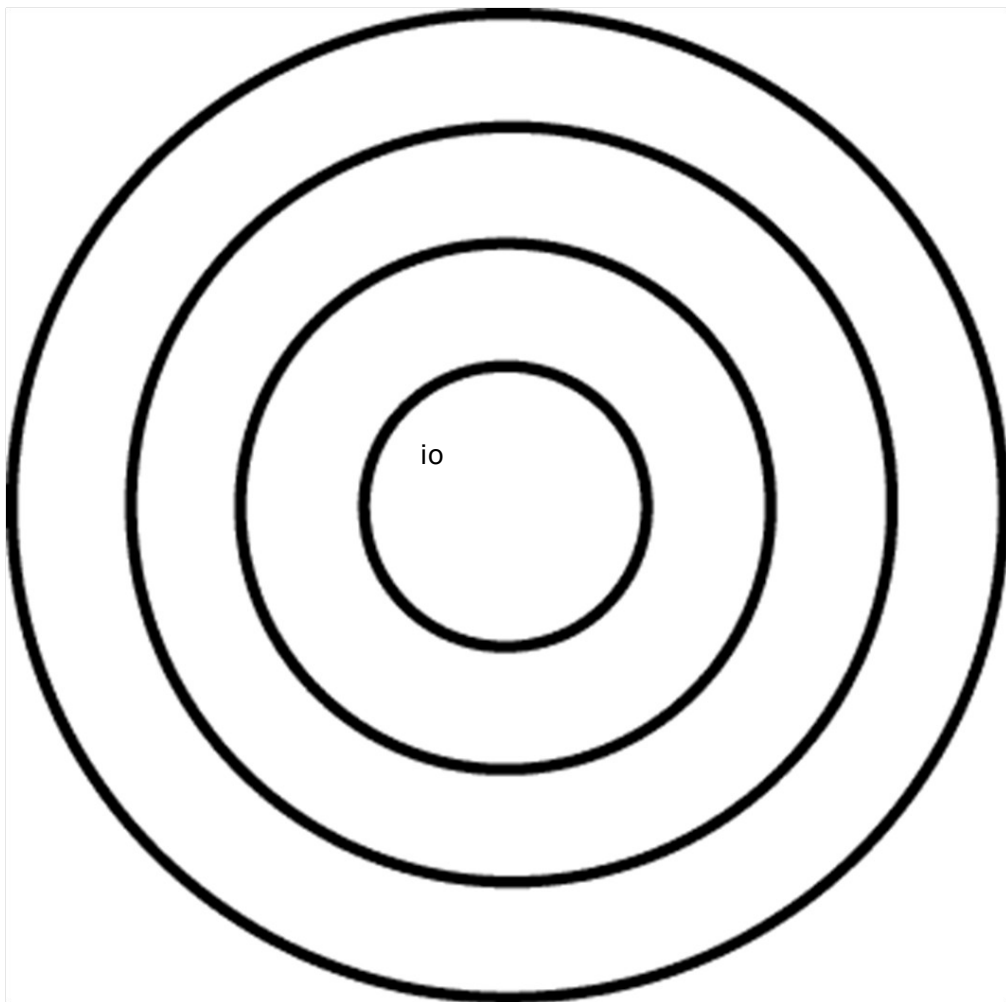
- Il coraggio di amare Amare: perchè e come? A volte capita noi di dare un po' per scontato il bene che genitori, amici, insegnanti e educatori provano nei nostri confronti. Allenarci a coglierlo sa noi che per loro perché contribuirà a rendere più forti e profon relazioni. Allo stesso tempo l'amore chiede qualcosa anche a noi non solo infatti lo riceviamo dagli altri e da Dio, ma esso ci im persona ad essere capaci di amare. Amare, però, significa anc profondità, vincendo la tentazione di fermarci ad una conosce di chi abbiamo accanto, ma impegnandoci a coglierne anche i evidenti, senza paura di scoprirne sia le qualità che le piccole per osità. Ascolteremo cosa vuol dire "Amare" attraverso le parole di Roberto Benigni (dal Programma televisivo "I Dieci Comandamenti") e attraverso uno spezzone del film "Collateral beauty" -2016 Regista: David Frankel (il vostro perchè)



ESERCIZIO...

Alla pagina successiva ci sarà un cerchio, il quale rappresenta sé stessi, attorno ad esso saranno presenti diversi cerchi, i quali rappresentano le persone con cui sei/sei stato in relazione nella tua vita. Una volta individuate le persone, scrivi il nome degli stessi all'interno dei cerchi. Successivamente, dovrai collegare il cerchio rappresentante te stesso agli altri con una linea a tuo piacimento (sottile, grossa, tratteggiata, dritta, a zig zag, curva, aggrovigliata, ...) in base al tipo di relazione che c'è o c'è stata con la persona individuata in precedenza. Ti consiglio di fare una piccola legenda per indicare a che cosa corrispondono le linee scelte. Quest'attività ti aiuterà a riflettere sull'autenticità delle tue relazioni e ad individuare quelle che sono o sono state realmente importanti; quali sono gli aspetti delle relazioni da coltivare e quali invece da contenere e modificare.

- Il coraggio di amare



LEGENDA:

COMPIETA V. O Dio, vieni a salvarmi

R. Signore, vieni presto in mio aiuto. Gloria al Padre e al Figlio
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre

nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia. A questo punto, è bene sostare alquanto
in silenzio per l'esame di coscienza. INNO Gesù, luce da luce,

sole senza tramonto,

tu rischiari le tenebre

nella notte del mondo. In te, santo Signore,

noi cerchiamo il riposo

dall'umana fatica,

al termine del giorno. Se i nostri occhi si chiudono,

veglia in te il nostro cuore;

la tua mano protegga

coloro che in te sperano. Difendi, o Salvatore,

dalle insidie del male

i figli che hai redenti ☆

col tuo sangue prezioso

nato da Maria vergine

al Padre e allo Spirito

nei secoli dei secoli.

87

Preghiera di un uom

delle tenebre (Lc 22, ☆

davanti a te grido giorno e notte.

Giunga fino a te la mia preghiera, *

tendi l'orecchio al mio lamento. Io sono colmo di sventure, *

la mia vita è vicino alla tomba.

Sono annoverato tra quelli che scendono nella fossa, *

sono come un uomo ormai privo di forza. È tra i morti il mio giaciglio, *

sono come gli uccisi stesi nel sepolcro,

dei quali tu non conservi il ricordo *

e che la tua mano ha abbandonato. Mi hai gettato nella fossa profonda, *

nelle tenebre e nell'ombra di morte.

Pesa su di me il tuo sdegno *

e con tutti i tuoi flutti mi sommergi. Hai allontanato da me i miei compagni,

*

mi hai reso per loro un orrore.

Sono prigioniero senza scampo; *

si consumano i miei occhi nel patire. Tutto il giorno ti chiamo, Signore, *

verso di te protendo le mie mani.

Compi forse prodigi per i morti? *

O sorgono le ombre a darti lode? Si celebra forse la tua bontà nel sepolcro, *

la tua fedeltà negli inferi?

Nelle tenebre si conoscono forse i tuoi prodigi, *

la tua giustizia nel paese dell'oblio? Ma io a te, Signore, grido aiuto, *

e al mattino giunge a te la mia preghiera.

Perché, Signore, mi respingi, *



o Cristo,

o e notte grido a te, o Signore. SALMO

ito Questa è la vostra ora, è l'impero
della mia salvezza, *

Ant. Giorno e notte grido a te, o Signore. Ger 14, 9 Tu sei in mezzo a noi, Signore, e noi siamo chiamati con il tuo nome: non abbandonarsi, Signore Dio nostro. RESPONSORIO BREVE R.

LETTURA BREVE
Signore, * nelle tue mani affido il mio spirito.

Signore, nelle tue mani affido il mio spirito.

V. Dio di verità, tu mi hai redento:

nelle tue mani affido il mio spirito.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Signore, nelle tue mani affido il mio spirito. Ant. Nella veglia salvaci, Signore,

nel sonno non ci abbandonare:

il cuore vegli con Cristo

e il corpo riposi nella pace. CANTICO DI SIMEONE Lc 2, 29-32 Cristo, luce delle genti e gloria di Israele Ora lascia, o Signore, che il tuo servo *

vada in pace secondo la tua parola; perché i miei occhi han visto la tua salvezza, *

preparata da te davanti a tutti i popoli, luce per illuminare le genti *

B U

e gloria del tuo popolo Israele. Ant. Nella veglia salvaci, Signore,

nel sonno non ci abbandonare:

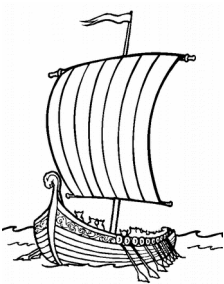
A N

il cuore vegli con Cristo

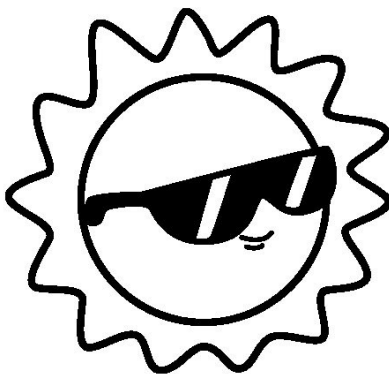
O T T

e il corpo riposi nella pace. ORAZIONE Donaci, o Padre, di unirci nella fede alla morte e sepoltura del tuo Figlio per risorgere con lui alla vita nuova. Egli vive e regna nei secoli dei secoli. Il Signore ci conceda una notte serena e un riposo tranquillo. R. Amen. Si conclude con un'antifona della Beata Vergine Maria.

Diario di bordo: giorno II



TERZO giorno SABATO 21 LUGLIO Mattina Ore 8.00 sveglia ore 8.30
colazione ore 9.00 LODI ore 9.30 inizio attivita' ore 12.30 tempo
libero ore 13.00 pranzo



LODI MATTUTINE

V. O Dio, vieni a salvarmi R. Signore, vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre
nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia. INNO L'aurora inonda il cielo
di una festa di luce,
e riveste la terra
di meraviglia nuova. Fugge l'ansia dai cuori,
s'accende la speranza:
emerge sopra il caos
un'iride di pace. Così nel giorno ultimo
l'umanità in attesa
alzi il capo e contempli
l'avvento del Signore. Sia gloria al Padre altissimo
e a Cristo l'unigenito,
sia lode al Santo Spirito

nei secoli dei secoli. Amen. 1 ant. Vicino sei tu, Signore,
e vere tutte le tue vie. SALMO 118, 145-152 XIX (Cof)
Promessa di osservare la legge di Dio In questo consiste l'amore di
Dio, nell'osservare i suoi
comandamenti (1 Gv 5, 3). T'invoco con tutto il cuore, Signore,
rispondimi; *

custodirò i tuoi precetti.
Io ti chiamo, salvami, *
e seguirò i tuoi insegnamenti. Precedo l'aurora e grido aiuto, *
spero sulla tua parola.

I miei occhi prevengono le veglie della notte *
per meditare sulle tue promesse. Ascolta la mia voce, secondo la

Ma tu, Signore, sei vicino, *
tutti i tuoi precetti sono veri.

Da tempo conosco le tue testimonianze *
che hai stabilite per sempre. 1 ant. Vicino sei tu, Signore,
e vere tutte le tue vie. 2 ant. Mi assista, Signore, la tua
sapienza:

sia con me nella fatica. CANTICO

Sap 9, 1-6. 9-11 Signore, dammi la sapienza Io vi darò lingua e
sapienza a cui tutti i vostri avversari non potranno resistere (Lc 21, 15).

Dio dei padri e Signore di misericordia, *

che tutto hai creato con la tua parola,
che con la tua sapienza hai formato l'uomo, *
perché domini sulle creature che tu hai fatto, e governi il mondo con
santità e giustizia *

e pronunzi giudizi con animo retto,
dammi la sapienza, che siede accanto a te in trono *
e non mi escludere dal numero dei tuoi figli, perché io sono tuo servo
e figlio della tua ancella, †

uomo debole e di vita breve, *
incapace di comprendere la giustizia e le leggi. Anche il più perfetto
tra gli uomini, †

privo della tua sapienza, *
sarebbe stimato un nulla. Con te è la sapienza che conosce le tue
opere, *

che era presente quando creavi il mondo;
essa conosce che cosa è gradito ai tuoi occhi *
e ciò che è conforme ai tuoi decreti. Mandala dai cieli santi, *
dal tuo trono glorioso,

perché mi assista e mi affianchi nella mia fatica *

e io sappia che cosa ti è gradito. Essa tutto conosce e tutto
comprende: †

mi guiderà con prudenza nelle mie azioni *
e mi proteggerà con la sua gloria. 2 ant. Mi assista, Signore, la tua
sapienza:

sia con me nella fatica. 3 ant. La fedeltà del Signore rimane per
sempre. SALMO 116 Invito a lodare Dio per il suo amore Questo io
dico: Le nazioni pagane glorificano Dio
per la sua misericordia (cfr. Rm 15, 8. 9). Lodate il Signore, popoli tutti,
*

voi tutte, nazioni, dategli gloria; perché forte è il suo amore per noi *
e la fedeltà del Signore dura in eterno. 3 ant. La fedeltà del Signore
rimane per sempre. LETTURA

BREVE

Fil 2, 14-15 Fate tutto
senza mormorazioni e senza critiche, perché siate irreprensibili e
semplici, figli di Dio immacolati in mezzo a una generazione perversa e
degenera, nella quale dovete splendere come astri nel mondo.

RESPONSORIO BREVE R. Io grido al Signore: * Sei tu il mio rifugio.
Io grido al Signore: Sei tu il mio rifugio. V. Mio bene nella terra dei vivi,
sei tu il mio rifugio.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Io grido al Signore: Sei tu il mio rifugio. Ant. al Ben. Illumina, Signore,
chi sta nelle tenebre

e nell'ombra di morte. CANTICO DI ZACCARIA Lc 1, 68-79 Il Messia e il suo
Precursore Benedetto il Signore Dio d'Israele, *

perché ha visitato e redento il suo popolo, e ha suscitato per noi una
salvezza potente *

nella casa di Davide, suo servo, come aveva promesso *

per bocca dei suoi santi profeti d'un tempo: salvezza dai nostri nemici, *

e dalle mani di quanti ci odiano. Così egli ha concesso misericordia ai
nostri padri *

e si è ricordato della sua santa alleanza, del giuramento fatto ad Abramo,
nostro padre, *

di concederci, liberati dalle mani dei nemici, di servirlo senza timore, in
santità e giustizia *

al suo cospetto, per tutti i nostri giorni. E tu, bambino, sarai chiamato
profeta dell'Altissimo *

perché andrai innanzi al Signore

a preparargli le strade, per dare al suo popolo la conoscenza della
salvezza *

nella remissione dei suoi peccati, grazie alla bontà misericordiosa del
nostro Dio, *

per cui verrà a visitarci dall'alto un sole che sorge, per rischiarare quelli
che stanno nelle tenebre *

e nell'ombra della morte e dirigere i nostri passi *

sulla via della pace. Gloria al Padre e al Figlio *

e allo Spirito Santo. Come era nel principio, e ora e sempre *

nei secoli dei secoli. Amen. Ant. al Ben. Illumina, Signore,
chi sta nelle tenebre

e nell'ombra di morte. INVOCAZIONI Dio Padre ha voluto innalzare Maria,
Madre di Cristo, al di sopra di tutte le creature angeliche e terrestri.

Fiduciosi nella sua intercessione, preghiamo: Guarda la Madre del tuo
Figlio e ascoltaci. Ti rendiamo grazie, Padre immensamente buono, che ci
hai dato Maria come madre e modello di vita cristiana, — per sua
intercessione guidaci sulla via della santità.

Tu che hai reso Maria attenta alla tua parola e l'hai fatta tua fedele ancella,
— per sua intercessione rendici discepoli e servitori del Figlio tuo.

Tu che hai dato a Maria il privilegio di essere madre per opera dello Spirito
Santo, — per sua intercessione concedi a noi i frutti del tuo Spirito.

Tu che hai reso intrepida la Vergine Maria presso la croce del tuo Figlio
e l'hai rallegrata con l'immensa gioia della risurrezione,

— per sua intercessione consola le nostre pene e
ravviva la nostra speranza.

Padre nostro.

ORAZIONE

O Dio nostro, principio e sorgente della salvezza, fa' che tu
vita sia una testimonianza del tuo amore, perché possiamo
cantare la tua lode nell'assemblea festosa dei santi. Per il no
Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci conduca
eterna.

R.

Amen.



Il coraggio di Affidarsi

Icona biblica Gesù, pieno di Spirito Santo, si allontanò dal Giordano ed era guidato dallo Spirito nel deserto, per quaranta giorni, tentato dal diavolo. Non mangiò nulla in quei giorni, ma quando furono terminati, ebbe fame. Allora il diavolo gli disse: "Se tu sei Figlio di Dio, dì a questa pietra che diventi pane". Gesù gli rispose: "Sta scritto: Non di solo pane vivrà l'uomo". Il diavolo lo condusse in alto, gli mostrò in un istante tutti i regni della terra e gli disse: "Ti darò tutto questo potere e la loro gloria, perché a me è stata data e io la do a chi voglio. Perciò, se ti prostrerai in adorazione dinanzi a me, tutto sarà tuo". Gesù gli rispose: "Sta scritto: Il Signore, Dio tuo, adorerai: a lui solo renderai culto". Lo condusse a Gerusalemme, lo pose sul punto più alto del tempio e gli disse: "Se tu sei Figlio di Dio, gettati giù di qui; sta scritto infatti: Ai suoi angeli darà ordini a tuo riguardo affinché essi ti custodiscano; e anche: Essi ti porteranno sulle loro mani perché il tuo piede non inciampi in una pietra". Gesù gli rispose: "È stato detto: Non metterai alla prova il Signore Dio tuo". Dopo aver esaurito ogni tentazione, il diavolo si allontanò da lui fino al momento fissato. (Lc 4,1-13)

Appunti...

LABORATORI

FIDARSI È BENE, AF-FIDARSI È MEGLIO!

Cos'è la fiducia? Cosa centra il coraggio con la fiducia? Per iniziare a capirlo, mettiamoci tutti in azione in un piccolo e divertente gioco.

Riflettendo: - Cosa ti è stato necessario? - Quali sentimenti hai provato nel farti accompagnare? - Sei riuscito a fidarti o hai avuto qualche tentennamento? - Ci è voluto coraggio?



“MOSTRIAMO” LA FIDUCIA Cos’è la fiducia per te? Prova a definirla a tue parole e in base alle tue esperienze, ai tuoi pensieri, al tuo vissuto.

Per me la fiducia è...



Ora gira per la stanza: troverai aforismi, immagini, versi di canzoni che parlano di fiducia. Puoi trascrivere qui ciò che ti colpisce maggiormente.



A large, empty rectangular box for writing notes.

La definizione che tu hai dato inizialmente è cambiata in qualche modo dentro di te?

A large, empty rectangular box for writing notes.

FIDARSI È BENE, NON FIDARSI È MEGLIO? Ogni volta che ci fidiamo di qualcuno siamo in qualche modo coraggiosi, perché è insito un rischio di fallimento, collegato in qualche modo anche alle aspettative che riponiamo su quella persona in merito a quella situazione. Prova a compilare questa tabella. Sulla sinistra scrivi i nomi di almeno 10 persone che conosci, da quelle più importanti a quelle meno. Accanto ai nomi metti l'ASPETTATIVA, cioè cosa ti sei aspettato dal momento in cui li hai conosciuti (il punteggio va da 1 a 10). A destra, invece, nella casella ESITO scrivi quanto queste persone ti hanno effettivamente dato (il punteggio va da 1 a 10). Ecco alcune domande che possono aiutarti nella riflessione: - Cosa ti spinge a fidarti di qualcuno? - Quali sono le persone di cui ti sei fidato? - Quali erano le tue aspettative? - Pensando a una situazione che ti è accaduta, qual è stato l'esito? Era come ti aspettavi?

NOME		
ASPETTATIVA		
ESITO REALE		
1.		
2.	3.	4.
5.	6.	
7.	8.	9.
10.	TOT.	

Nell'ultima riga, quella contrassegnata con TOT., devi fare un semplice calcolo: devi sommare tutte le aspettative nella colonna delle aspettative e tutti gli esiti nella colonna degli esiti. Ora per verificare se è stato o no giusto dare fiducia, basta rapportare il punteggio dell'aspettativa data con il punteggio dell'esito reale..

BREAK Come analizziamo i risultati? Tenderemo a pensare che se il saldo è in attivo o in pari, ci è andata bene; se il saldo è in passivo, ci è andata male. In realtà le interpretazioni possono essere tante, in base anche ai tuoi metri di valutazione in merito alle aspettative e agli esiti. **RISULTATO POSITIVO:** Hai scelto bene a chi affidarti. A volte le persone possono sorprendere! Forse in qualche occasione sei stato troppo diffidente e timoroso. **RISULTATO NEGATIVO:** Ti sei fidato di persone sbagliate... forse non le conoscevi bene? Hai esagerato nelle aspettative. Forse la situazione era troppo grande per la persona a cui ti sei rivolta? **RISULTATO NEUTRALE** (vicino a 0): Sei andato sul sicuro. Ti sei fidato solo delle persone che conoscevi bene e sapevi che potevano aiutarti!

Cosa significa tutto ciò? Che la fiducia non deriva da un calcolo matematico, proprio perchè il calcolo è inaffidabile e non ci apre alla novità degli incontri: persone che giudicavamo non degne di fiducia si sono rivelate importanti... è bastata una piccola, magari involontaria, apertura. Questo ci dice che vale sempre la pena fidarsi degli altri; è anche vero che fidarsi è sempre un rischio, ma, se non si "rischia", non si potrà mai sapere se vale la pena fidarsi, e ne varrà la pena!!!

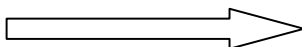
FEDE = FIDARSI DI DIO Se ci vuole coraggio nell'affidarsi agli altri, nella società odierna è ancora più coraggiosa la scelta di seguire e affidarsi a Dio in tutto e per tutto, non solo in ciò che ci può fare più comodo. Ma anche in questo caso, vale la pena rischiare? Vale la pena fidarsi? Per capirlo, possiamo aiutarci nel leggere questo piccolo racconto.

LA BICICLETTA DI DIO In una calda sera di fine estate, un giovane si recò da un vecchio saggio: "Maestro, come posso essere sicuro che sto spendendo bene la mia vita? Come posso essere sicuro che tutto ciò che faccio è quello che Dio mi chiede di fare?". Il vecchio saggio sorrise compiaciuto e disse: "Una notte mi addormentai con il cuore turbato, anch'io cercavo, inutilmente, una risposta a queste domande. Poi feci un sogno. Sognai una bicicletta a due posti. Vidi che la mia vita era come una corsa con una bicicletta a due posti: un tandem. E notai che Dio stava dietro e mi aiutava a pedalare. Non quando avvenne che Dio mi suggerì di scambiarmi i posti. Acconsentii e da quel momento la mia vita non fu più la stessa. Dio rendeva la mia vita più felice ed emozionante. Che cosa era



ci siamo scambiati i posti? Capii che quando guidavo io, tutto era monotono, noioso e prevedibile. Era sempre la stessa routine. Ma quando cominciai a guidare lui, tutto cambiò. Lui, con la sua saggezza, su per le montagne, attraverso luoghi sconosciuti, a collo. Tutto quello che riuscivo a fare era correre dietro a lui. Tutto quello che riuscivo a fare era sembrare una pazzia, lui continuava a dire: «Maestro, non mi preoccupavo, diventavo ansioso e mi stavo perdendo?». Egli si limitava a dire: «Maestro, non so come, cominciai a fidarmi.

Presto dimenticai la mia vita noiosa ed entrai nell'avventura, e quando dicevo: «Signore, ho paura...» lui si sporgeva indietro, mi toccava la mano e subito una immensa serenità si sostituiva alla paura. Mi portò da gente con doni di cui avevo bisogno; doni di guarigione, accettazione e gioia. Mi diedero i loro doni da portare con me lungo il viaggio. Il nostro viaggio, vale a dire, di Dio e mio. E ripartimmo. Mi disse: «Dai via i regali, sono bagagli in più, troppo peso». Così li regalai a persone che incontrammo, e trovai che nel regalare ero io a ricevere, e il nostro fardello era comunque leggero. Dapprima non mi fidavo di lui, al comando della mia vita.



Pensavo che l'avrebbe condotta al disastro. Ma lui conosceva i segreti della bicicletta, sapeva come farla inclinare per affrontare gli angoli stretti, saltare per superare luoghi pieni di rocce, volare per abbreviare passaggi paurosi. E io sto imparando a star zitto e pedalare nei luoghi più strani, e comincio a godermi il panorama e la brezza fresca sul volto con il delizioso compagno di viaggio, la mia potenza superiore. E quando sono certo di non farcela più ad andare avanti, lui si limita a sorridere e dice: «Non ti preoccupare, guido io, tu pedala!». (Bruno Ferrero, La vita è tutto quello che abbiamo)

Riflettendo: Ti fidi di Dio o hai qualche riserva? C'è stato un momento in cui ti sei fidato di Dio in maniera particolare? Quanto fai entrare Dio nelle mie difficoltà, nei miei dubbi, nelle mie paure? Immagina di affidarti completamente e senza riserve a Lui: cosa cambierebbe nella tua vita?



Per concludere...

IL CANTO DELL'AMORE Se dovrai attraversare il deserto
non temere io sarò con te
se dovrai camminare nel fuoco
la sua fiamma non ti brucerà
seguirai la mia luce nella notte
sentirai la mia forza nel cammino
io sono il tuo Dio, il Signore.

Sono io che ti ho fatto e plasmato
ti ho chiamato per nome
io da sempre ti ho conosciuto
e ti ho dato il mio amore
perché tu sei prezioso ai miei occhi
vali più del più grande dei tesori
io sarò con te dovunque andrai.

Non pensare alle cose di ieri
cose nuove fioriscono già
aprirò nel deserto sentieri
darò acqua nell'aridità
perché tu sei prezioso ai miei occhi
vali più del più grande dei tesori
io sarò con te dovunque andrai
perché tu sei prezioso ai miei occhi
vali più del più grande dei tesori
io sarò con te dovunque andrai.

Io ti sarò accanto sarò con te
per tutto il tuo viaggio sarò con te
io ti sarò accanto sarò con te
per tutto il tuo viaggio sarò con te.

(testo di fra Federico Russo)



Sabato- POMERIGGIO

Ore 16.30 **meditazione e deserto**

Ore 19.30 relax

Ore 20.00 Cena

ore 21.30 animazione

ore 23.00 veglia sotto le stelle

***Vieni, vieni, Spirito
d'amore,***

***ad insegnar le cose
di Dio.***

***, vieni, Spirito
di pace,***

***per insegnar le cose
che Lui ha detto a
noi.***



Fede – fiducia – fidarsi – affidarsi

1° meditazione Dal vangelo secondo Luca (12, 16-32) In quel tempo Gesù disse alla folla questa parabola: «La campagna di un uomo ricco aveva dato un raccolto abbondante. 17Egli ragionava tra sé: «Che farò, poiché non ho dove mettere i miei raccolti? 18Farò così - disse -: demolirò i miei magazzini e ne costruirò altri più grandi e vi raccoglierò tutto il grano e i miei beni. 19Poi dirò a me stesso: Anima mia, hai a disposizione molti beni, per molti anni; ripòsatì, mangia, bevi e divèrtitì!». 20Ma Dio gli disse: «Stolto, questa notte stessa ti sarà richiesta la tua vita. E quello che hai preparato, di chi sarà?». 21Così è di chi accumula tesori per sé e non si arricchisce presso Dio». 22Poi disse ai suoi discepoli: «Per questo io vi dico: non state in ansia per la vita, di quello che mangerete; né per il corpo, di quello che indosserete. 23La vita infatti vale più del cibo e il corpo più del vestito. 24Guardate i corvi: non séminano e non mietono, non hanno dispensa né granaio, eppure Dio li nutre. Quanto più degli uccelli valete voi! 25Chi di voi, per quanto si preoccupi, può allungare anche di poco la propria vita? 26Se non potete fare neppure così poco, perché vi preoccupate per il resto? 27Guardate come crescono i gigli: non faticano e non filano. Eppure io vi dico: neanche Salomone, con tutta la sua gloria, vestiva come uno di loro. 28Se dunque Dio veste così bene l'erba nel campo, che oggi c'è e domani si getta nel forno, quanto più farà per voi, gente di poca fede.

29E voi, non state a domandarvi che cosa mangerete e berrete, e non state in ansia: 30di tutte queste cose vanno in cerca i pagani di questo mondo; ma il Padre vostro sa che ne avete bisogno. 31Cercate piuttosto il suo regno, e queste cose vi saranno date in aggiunta. 32Non temere, piccolo gregge, perché al Padre vostro è piaciuto dare a voi il Regno.

Per riflettere.... Se il Padre celeste non ci dimentica mai, e sa ciò di cui abbiamo bisogno, come mai tanti suoi figli vivono dimenticati nella miseria, nella violenza, nell'ingiustizia, senza vestiti e senza cibo? Come mai Dio non provvede a loro come fa con i gigli del campo e gli uccelli del cielo?

Alla fine non rimane che scegliere tra due strade: 1. Fidarsi e affidarsi, scommettendo che Dio, secondo i suoi pensieri che non sono i nostri, è buono e fedele e non ci deluderà. Questa è la fede. 2. Fidarsi un po', sperando che egli provveda a noi, ma intanto - "non si sa mai" - provvedere per conto nostro, accumulando il tanto che basta nei nostri magazzini. Questa non è fede e il Signore ci avverte che non ci sta: "Nessuno può servire due padroni, perché o odierà l'uno e amerà l'altro, oppure si affezionerà all'uno e disprezzerà l'altro. Non potete servire Dio e la ricchezza" (Lc 16,13)

Deserto...



2° meditazione Dal lettera di s. Paolo apostolo ai Filippesi (4, 6-7) 6Non siate in ansia per nulla, ma in ogni necessità esponete a Dio le vostre richieste, con preghiere, suppliche e ringraziamenti; 7e la pace di Dio, che sorpassa ogni intelligenza, custodirà i vostri cuori e i vostri pensieri in Cristo Gesù. Per riflettere... Sei ansioso? ... per che cosa ti preoccupi prevalentemente? Quali sono le tue paure? Senti spesso il bisogno di dover controllare ogni cosa? Il metodo che s. Paolo propone per vincere l'ansia è la preghiera. Riesci a pregare quando vivi crisi di ansia? Come preghi? "La pace di Dio è solo per quelli che hanno pace con Dio" (C. Hardy)

Deserto...

Per pregare... Dio mio, insegnami il segreto di una pace stabile e duratura; insegnami ad ordinare armoniosamente la mia vita interiore, in modo da assicurare il dominio della volontà e della ragione su tutti i miei sentimenti e su tutte le mie azioni, e insegnami soprattutto a sottomettermi alla Tua Volontà. Insegnami a confidare in Te, lontano dalle agitazioni e dalle discordie interiori. Insegnami a rimanere unito a Te, quando sarò criticato o rimproverato severamente e aspramente, in modo da conservare, radicato nella carità, una umile e tranquilla fermezza. Insegnami a pronunciare sinceramente il mio "Amen" liberatore nelle sofferenze del corpo e nelle afflizioni dell'anima. Concedimi di porre la mia anima in Te nelle tentazioni che turbano e avviliscono. Concedimi di conservare la pazienza, la serenità e il silenzio nelle contraddizioni, nelle ingiurie e nelle diffamazioni. Concedimi di non aver paura delle difficoltà, delle contestazioni, delle lotte; che io non mi lamenti, non mormori, e in tutte queste contrarietà mescoli un po' del Tuo Amore. Che non mi esasperi dinanzi alla violenza e all'invasione degli altri, e che sopporti con equilibrio il malumore e la collera. Che nel silenzio e nella speranza acquisisca questa forza, questo controllo della mia anima, che mi fissi inamovibilmente nella tua pace.



VEGLIA SOTTO LE STELLE

Voce fuori Campo "Hai mai guardato le stelle? Sei mai rimasto così a lungo, soltanto per contemplare le stelle? Così a lungo da sentirti girare la testa. Non perché tenevi la testa piegata all'indietro, ma perché il tuo sguardo arrivava tanto lontano. Più la notte è nera, più in là riusciamo a vedere nello spazio celeste... Hai mai pensato a cosa c'è dietro le stelle? Altre stelle, naturalmente. Ma dietro quelle stelle? Cosa c'è al di là di tutto?" "Comunque, ricordo bene come cominciò tutta la storia: nel modo più normale, si potrebbe dire, ammesso che l'arrivo di una sorellina o di un fratellino possa considerarsi normale. (non ne sono tanto sicuro. Non sempre le cose più normali sono così normali come crediamo). A quell'epoca avevamo sempre due o tre galline che razzolavano in giardino. Secondo te, un gallina è 'normale'? già, lo pensavo anch'io, prima di incontrare Mika. Immagina di essere un'astronauta solitaria che naviga senza meta nello spazio: se anche viaggiassi per mezza eternità, non potresti mai avere la certezza di avvistare una sola gallina. Nell'universo ci sono migliaia e migliaia di miliardi di stelle; solo intorno a qualcuna ruota un pianeta. Dopo anni e anni e anni di viaggio potresti, forse, raggiungerne un pianeta abitato. Ma anche lì le probabilità di incontrare una gallina sono scarsissime. Sarebbe molto più facile trovarvi un uovo, ma non credo proprio che da quell'uovo uscirebbe un pulcino... In tutto l'universo il nostro pianeta è probabilmente l'unico in cui esistono le galline. L'universo è sconfinato! Quindi, come possiamo dire che una gallina è 'normale'? "Nulla al mondo è normale. Tutto ciò che esiste è un frammento del grande enigma. Anche tu lo sei: noi siamo l'enigma che nessuno risolve." Tratte da Jostein Gaarder, "Cosa c'è dietro le stelle?" e "C'è nessuno?"

Se le stelle, anziché brillare continuamente sul nostro capo, non si potessero vedere che da un solo punto della Terra, gli uomini non cesserebbero di recarvisi per contemplare ed ammirare le meraviglie dei Cieli (SENECA)

Tutti: IO TI CERCO O DIO Come un soffio di vento, come un battito d'ali ti avvicini in silenzio, bussi e cerchi di entrare. Io vorrei che squarciassi questo cuore e parlassi, e con l'acqua riempiessi questo vuoto che è in me. Come terra bruciata nell'arsura più cupa chiedo aiuto alla vita, perché tu sei la vita e puoi farla rinascere in me! Mi avvicino a te, io ti cerco o Dio, alzerò le mie mani e canterò nel tuo nome! Canto iniziale C. Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. T. Amen. C. Il Signore sia con voi. T. E con il tuo Spirito. GUIDA : In un'epoca in cui si fa sempre più affidamento sull'autosufficienza e sulla capacità dell'uomo di essere artefice del proprio destino, quello della "Divina Provvidenza" può sembrare un concetto superato. Eppure, secondo papa emerito Benedetto XVI, anche oggi è necessario "imparare" ad affidarsi sempre di più, "chiedere a Dio la forza di uscire da noi stessi per rinnovargli il nostro Sì". In questo momento meditiamo sull'invito di Gesù a rimanere in lui, è una preghiera che Gesù rivolge a noi: parte dal suo cuore, dal suo desiderio di stare con noi, di vederci felici e lieti. È un invito a fidarci di lui, ad affidare a lui la nostra vita, le nostre speranze, i nostri desideri e progetti, le nostre paure... perché nessuno mai deve restare solo. Ci sono frutti e frutti: anche in questo spesso ci illudiamo. Invece di puntare alto, di desiderare cose grandi, di realizzare cose grandi (grandi come le intende Gesù ovviamente), ci accontentiamo di poco, della superficialità, della banalità, di avere la pancia piena, di non avere pensieri per qualche ora, di appagare qualche istinto, di sentirci migliori di qualcun altro... Noi siamo fatti per la bontà, la bellezza, l'amore, la pienezza, l'infinito, l'eternità, il paradiso: perché fermarci alla banalità?

Recitiamo il salmo a cori alterni il Salmo 126 1 Se il Signore non costruisce la casa, invano vi faticano i costruttori. Se il Signore non custodisce la città, invano veglia il custode. 2 Invano vi alzate di buon mattino, tardi andate a riposare e mangiate pane di sudore: il Signore ne darà ai suoi amici nel sonno. 3Ecco, dono del Signore sono i figli, è sua grazia il frutto del grembo. Come frecce in mano a un eroe sono i figli della giovinezza. 4 Beato l'uomo che ne ha piena la faretra: non resterà confuso quando verrà a trattare alla porta con i propri nemici. Gloria al Padre...

Silenzio meditativo L1. Dal Vangelo di Matteo (Mt 6,25-34) Perciò io vi dico: non preoccupatevi per la vostra vita, di quello che mangerete o berrete, né per il vostro corpo, di quello che indosserete; la vita non vale forse più del cibo e il corpo più del vestito? Guardate gli uccelli del cielo: non séminano e non mietono, né raccolgono nei granai; eppure il Padre vostro celeste li nutre. Non valete forse più di loro? E chi di voi, per quanto si preoccupi, può allungare anche di poco la propria vita? E per il vestito, perché vi preoccupate? Osservate come crescono i gigli del campo: non faticano e non filano. Eppure io vi dico che neanche Salomone, con tutta la sua gloria, vestiva come uno di loro. Ora, se Dio veste così l'erba del campo, che oggi c'è e domani si getta nel forno, non farà molto di più per voi, gente di poca fede? Non preoccupatevi dunque dicendo: «Che cosa mangeremo? Che cosa berremo? Che cosa indosseremo?». Di tutte queste cose vanno in cerca i pagani. Il Padre vostro celeste, in-fatti, sa che ne avete bisogno. Cercate invece, anzitutto, il regno di Dio e la sua giustizia, e tutte queste cose vi saranno date in aggiunta. Non preoccupatevi dunque del domani, perché il domani si preoccuperà di se stesso. A ciascun giorno basta la sua pena. Canto meditativo



GUIDA: Il Vangelo è una rivoluzione. La prima preoccupazione dell'uomo, in genere, è la ricerca ansiosa di ciò che è necessario per dare sicurezza alla sua esistenza. Forse è così anche per te. Ebbene Gesù ti mette di fronte al "suo" modo di vedere e ti offre un suo modo di agire. Ti domanda un comportamento totalmente diverso da quello usuale, e da tenersi non una sola volta, ma sempre. È questo: cercare prima il regno di Dio. Quando sarai orientato con tutto il tuo essere verso Dio e farai di tutto perché egli regni (cioè governi la tua vita con le sue leggi) dentro di te e negli altri, il Padre ti darà ciò di cui hai bisogno giorno per giorno. Se invece ti preoccupi innanzitutto di te stesso, finisci col curarti principalmente delle cose di questo mondo e cadi vittima di esse. Finisci col vedere nei beni di questa terra il "tuo" vero problema, il "fine" di tutti i tuoi sforzi. E ti nasce dentro la grave tentazione di contare unicamente sulle tue forze e di fare a meno di Dio. Gesù capovolge la situazione. Se prima tua preoccupazione sarà Lui, vivere per Lui, allora il resto non costituirà più il problema principale della tua esistenza, ma un'aggiunta. Utopia? Parola irrealizzabile per te, uomo moderno, oggi, in un mondo industrializzato dove vige la concorrenza e che è spesso in crisi economica? Ti ricordo semplicemente che le difficoltà concrete di sussistenza per la gente di Galilea non erano molto minori quando Gesù pronunciò queste parole. Non è una questione di utopia o meno, Gesù ti pone dinanzi all'impostazione fondamentale della tua vita: o vivi per te, o vivi per Dio. Gesù con queste parole non ti esorta all'immobilismo, alla passività per le cose terrene, ad una condotta irresponsabile o superficiale nel lavoro. Gesù vuole cambiare la "preoccupazione" in "occupazione", togliendoti l'ansia, la paura, l'inquietudine. Egli dice infatti: "cercate 'prima' il regno...". Il senso di "prima" è "sopra ogni cosa". La ricerca del regno di Dio è messa al primo posto e non esclude che il cristiano debba anche occuparsi delle necessità della sua vita. "Cercare il regno di Dio" significa poi avere una condotta conforme alle esigenze di Dio manifestate da Gesù nel suo Vangelo. Soltanto cercando il regno di Dio il cristiano sperimenterà la potenza meravigliosa del Padre in suo favore. Se anche tu cercherai il regno del Padre, sperimenterai che Dio è Provvidenza per tutte le esigenze della vita e che la grandiosa straordinarietà del Vangelo.



CANTO Lettore 2: Dove abiti, Signore, Dio della vita? In una chiesa? Su un altare? Nei cieli irraggiungibili? Su una montagna? A volte per noi è così difficile cercarti, afferrarti, riconoscerti. Aiutaci, Signore! Tutti: Venite e guardate: Abito nella bellezza del creato e sostengo ogni cosa con amore. Abito nel vostro cuore, come Padre che vi genera alla vita e alla grazia, insieme con il mio Figlio Gesù. Abito nella fragilità della vostra vita. Abito nei piccoli e nei poveri, che desidero aiutare anche tramite voi. Due o più si riuniscono nel mio nome. Abito nella Parola di vita che ho ascoltato... GUIDA: Essere liberi dalla schiavitù delle cose, vuol dire affidarsi totalmente a lui, mettersi nelle sue mani. E Dio è un Dio che ha cura dei suoi figli e provvede alle loro necessità. Il Vangelo ci dice: "voi siete nati per il Signore. La vostra vita gli sta molto a cuore, più di quanto stia a cuore a voi stessi. Voi siete fatti per lui e per i fratelli". Eppure, di questa fondamentale verità, che è il senso stesso della vita, noi ce ne occupiamo davvero poco. San Francesco si è fidato. Ha compreso che le priorità della sua vita dovevano essere ben altre. Solo aprendo il suo cuore a Dio ha capito che non contava quanto importante sarebbe potuto diventare nella società: i suoi sogni non corrispondevano al volere di Dio. Si è abbandonato totalmente al progetto che il Signore aveva in serbo per lui. Ora, ad ognuno di noi viene consegnata una chiave, come simbolo della volontà di aprirci a Dio. Il Signore bussa alla porta del nostro cuore. Vogliamo aprirgli? Tutti in fila si recano al cesto per ricevere il simbolo. Intanto si esegue il CANTO.



IL CANTO DELL'AMORE Se dovrai attraversare il deserto
non temere io sarò con te
se dovrai camminare nel fuoco
la sua fiamma non ti brucerà
seguirai la mia luce nella notte
sentirai la mia forza nel cammino
io sono il tuo Dio, il Signore.

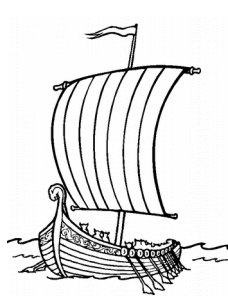
Sono io che ti ho fatto e plasmato
ti ho chiamato per nome
io da sempre ti ho conosciuto
e ti ho dato il mio amore
perché tu sei prezioso ai miei occhi
vali più del più grande dei tesori
io sarò con te dovunque andrai. Non pensare alle cose di ieri
cose nuove fioriscono già

io sarò con te dovunque andrai.

Io ti sarò accanto sarò con te
per tutto il tuo viaggio sarò con te
io ti sarò accanto sarò con te
per tutto il tuo viaggio sarò con te.

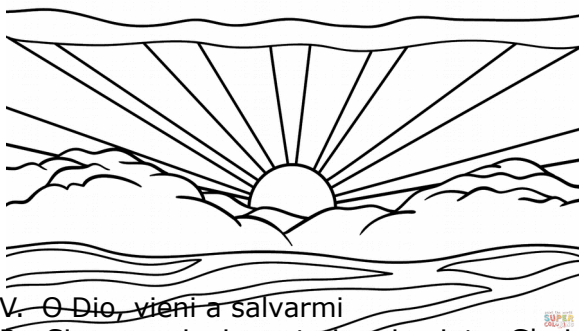
Canto del Padre Nostro C.: Grazie, Padre della vita, perché ci sostieni con amore e ci inviti ad aprire il nostro sguardo e il nostro cuore per incontrare te. Grazie perché ci doni la bussola della tua Parola e il tuo Figlio Gesù che ci dà forza nel cammino della nostra vita. Aiutaci ad accoglierti e a diventare strumenti del tuo amore. Tutti: Ti benediciamo, o Padre, per il tuo grande amore per noi. Tu ci hai donato il firmamento, la terra, tutta la natura, che hai rivestiti del tuo splendore, come casa dove abitare. Ti benediciamo perché sostieni ogni essere creato e provvedi a tutti. Fa' che ti scopriamo presente in ogni realtà e persona e, sorretti da Gesù, comunichiamo il tuo amore con gesti e parole di vita. Amen. Benedizione Canto finale

Good
Night



DOMENICA 22 LUGLIO MATTINA 8.00 SVEGLIA 8.30 QUANTAZIONE 9.00 LODI
9.30 INTRODUZIONE E ATTIVITA' 12.00 S. MESSA 13.00 PRANZO

POMERIGGIO 14.30
SISTEMAZIONI CAMERE E
PULIZIE 15.00
CONCLUSIONI 16.00
PARTENZA



V. O Dio, vieni a salvarmi

R. Signore, vieni presto in mio aiuto. Gloria al Padre e al Figlio
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre
nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia. INNO O giorno primo ed ultimo,
giorno radioso e splendido
del trionfo di Cristo! Il Signore risorto
promulga per i secoli
l'editto della pace.

Pace fra cielo e terra,
pace fra tutti i popoli,
pace nei nostri cuori. L'alleluia pasquale
risuoni nella Chiesa
pellegrina nel mondo; e si unisca alla lode,
armoniosa e perenne,
dell'assemblea dei santi. A te la gloria, o Cristo,
la potenza e l'onore,
nei secoli dei secoli. Amen. 1 ant. Rendete grazie al Signore:
eterna è la sua misericordia, alleluia.

SALMO 117

Canto di gioia e di vittoria

Gesù è la pietra che, scartata da voi costruttori, è diventata
testata d'angolo (At 4, 11). Celebrate il Signore, perché è buono; *
eterna è la sua misericordia. Dica Israele che egli è buono: *
eterna è la sua misericordia. Lo dica la casa di Aronne: *
eterna è la sua misericordia. Lo dica chi teme Dio: *
eterna è la sua misericordia. Nell'angoscia ho gridato al Signore, *
mi ha risposto, il Signore, e mi ha tratto in salvo. Il Signore è con me,
non ho timore; *
che cosa può farmi l'uomo?
Il Signore è con me, è mio aiuto, *
sfiderò i miei nemici. È meglio rifugiarsi nel Signore *
che confidare nell'uomo.
È meglio rifugiarsi nel Signore *
che confidare nei potenti. Tutti i popoli mi hanno circondato, *
ma nel nome del Signore li ho sconfitti.
Mi hanno circondato, mi hanno accerchiato, *
ma nel nome del Signore li ho sconfitti. Mi hanno circondato come api, †
come fuoco che divampa tra le spine, *
ma nel nome del Signore li ho sconfitti. Mi avevano spinto con forza per
farmi cadere, *
ma il Signore è stato mio aiuto.
Mia forza e mio canto è il Signore, *
egli è stato la mia salvezza. Grida di giubilo e di vittoria, *
nelle tende dei giusti: la destra del Signore ha fatto meraviglie, †
la destra del Signore si è alzata, *
la destra del Signore ha fatto meraviglie. Non morirò, resterò in vita *
e annunzierò le opere del Signore.
Il Signore mi ha provato duramente, *
ma non mi ha consegnato alla morte. Apritemi le porte della giustizia: *
entrerò a rendere grazie al Signore.
È questa la porta del Signore, *
per essa entrano i giusti. Ti rendo grazie, perché mi hai esaudito, *
perché sei stato la mia salvezza. La pietra scartata dai costruttori *
è divenuta testata d'angolo;
ecco l'opera del Signore: *
una meraviglia ai nostri occhi. Questo è il giorno fatto dal Signore: *
rallegriamoci ed esultiamo in esso. Dona, Signore, la tua salvezza, *
dona, Signore, la tua vittoria!
Benedetto colui che viene nel nome del Signore. *
Vi benediciamo dalla casa del Signore; Dio, il Signore, è nostra luce. †
Ordinate il corteo con rami frondosi *

fino ai lati dell'altare. Sei tu il mio Dio e ti rendo grazie, *
 sei il mio Dio e ti esalto. Celebra' il tuo nome, Signore, *
 eterna è la sua misericordia. 1 a
 eterna è la sua misericordia,
 alleluia.



2 ant. Alleluia, opere del Signore,
 benedite il Signore, alleluia. CANTICO Dn 3, 52-57
 Ogni creatura lodi il Signore
 Il Creatore... è benedetto nei secoli (Rm 1, 25). Benedetto sei tu, Signore,
 Dio dei padri nostri, *
 degno di lode e di gloria nei secoli. Benedetto il tuo nome glorioso e santo, *
 degno di lode e di gloria nei secoli. Benedetto sei tu nel tuo tempio santo
 glorioso, *
 degno di lode e di gloria nei secoli. Benedetto sei tu sul trono del tuo regno,
 *
 degno di lode e di gloria nei secoli. Benedetto sei tu che penetri con lo
 sguardo gli abissi †
 e siedi sui cherubini, *
 degno di lode e di gloria nei secoli. Benedetto sei tu nel firmamento del
 cielo, *
 degno di lode e di gloria nei secoli. Benedite, opere tutte del Signore, il
 Signore, *
 lodatelo ed esaltatelo nei secoli. 2 ant. Alleluia, opere del Signore,
 benedite il Signore, alleluia. 3 ant. Ogni vivente
 dia lode al Signore, alleluia. SALMO 150 Ogni vivente dia lode al
 Signore A Dio la gloria, nella Chiesa e in Cristo Gesù (cfr. Ef 3, 21).
 Lodate il Signore nel suo santuario, *
 lodatelo nel firmamento della sua potenza.
 Lodatelo per i suoi prodigi, *
 lodatelo per la sua immensa grandezza.

Lodatelo con squilli di tromba, *
lodatelo con arpa e cetra;
lodatelo con timpani e danze, *
lodatelo sulle corde e sui flauti. Lodatelo con cembali sonori, †
lodatelo con cembali squillanti; *
ogni vivente
dia lode al Signore. 3 ant. Ogni vivente
dia lode al Signore, alleluia. LETTURA

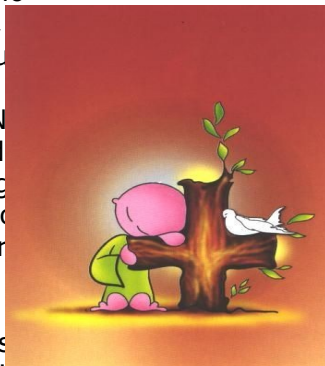
BREVE 2 Tm 2, 8. 11-13 Ricòrdati che Gesù
Cristo, della stirpe di Davide, è risuscitato dai morti. Certa è questa parola:
Se moriamo con lui, vivremo anche con lui; se con lui perseveriamo, con lui
anche regneremo; se lo rinneghiamo, anch'egli ci rinnegherà; se noi
manchiamo di fede, egli però rimane fedele, perché non può rinnegare se
stesso. RESPONSORIO BREVE R. Ti rendiamo grazie, Signore, *
invochiamo il tuo
nome.

Ti rendiamo grazie, Signore, invochiamo il tuo nome.

V. Raccontiamo i tuoi prodigi,
invochiamo il tuo nome.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
Ti rendiamo grazie, Signore, invochiamo il tuo nome. Ant. al Ben. Riuniti
attorno al Signore,
i Dodici riferirono
tutto quello che avevano fatto e insegnato. CANTICO DI ZACCARIA Lc 1, 68-
79 Il Messia e il suo Precursore Benedetto il Signore Dio d'Israele, *
perché ha visitato e redento il suo popolo, e ha suscitato per noi una
salvezza potente *
nella casa di Davide, suo servo, come aveva promesso *
per bocca dei suoi santi profeti d'un tempo: salvezza dai nostri nemici, *
e dalle mani di quanti ci odiano. Così egli ha concesso misericordia ai
nostri padri *
e si è ricordato della sua santa alleanza, del giuramento fatto ad Abramo,
nostro padre, *
di concederci, liberati dalle mani dei nemici, di servirlo senza timore, in
santità e giustizia *
al suo cospetto, per tutti i nostri giorni. E tu, bambino, sarai chiamato
profeta dell'Altissimo *
perché andrai innanzi al Signore
a preparargli le strade, per dare al suo popolo la conoscenza della
salvezza *
nella remissione dei suoi peccati,

grazie alla bontà misericordiosa del nostro Dio, *
 per cui verrà a visitarci dall'alto un sole che sorge, per rischiarare
 quelli che stanno nelle tenebre *
 e nell'ombra della morte e dirigere i nostri passi *
 sulla via della pace. Gloria al Padre e al Figlio *
 e allo Spirito Santo. Come era nel principio,
 nei secoli dei secoli. Amen. Ant. al Ben. Riu
 i Dodici riferirono
 tutto quello che avevano fatto e insegnato. IN
 fiducia il nostro cuore al Dio della potenza e d
 ama e conosce le nostre necessità. A lui rivolgo
 nostra preghiera: Noi ti glorifichiamo, Signo
 Benedetto sii tu, Re dell'universo, che ci hai tr
 dalle tenebre dell'errore e del peccato alla
 luce del tuo regno,
 — e ci hai chiamati a servirti nella santa Chies
 Tu che ci hai aperto le braccia della tua misericordia,
 — non permettere che deviamo mai dal sentiero della vita.



Concedici di trascorrere in letizia questo giorno,
 — in cui celebriamo la risurrezione del tuo Figlio.
 Dona ai tuoi fedeli lo spirito di orazione e di lode,
 — perché tutta la nostra vita sia un rendimento di
 grazie a te. Padre nostro. ORAZIONE Sii propizio a noi tuoi fedeli,
 Signore, e donaci i tesori della tua grazia, perché, ardenti di fede,
 speranza e carità, restiamo sempre fedeli ai tuoi comandamenti. Per il
 nostro Signore. Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci
 conduca alla vita eterna. Amen.

Il coraggio di Fare Rete



Icona biblica

Quand'ebbero mangiato, Gesù disse a Simon Pietro, figlio di Giovanni, mi ami più di costoro?". Gli rispose: "Sì, Signore, tu lo sai che ti voglio bene". Gli disse: "Pasci i miei agnelli". Gli disse di nuovo, per la seconda volta: "Simone, figlio di Giovanni, mi ami?". Gli rispose: "Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene". Gli disse: "Pascola le mie pecore". Gli disse per la terza volta: "Simone, figlio di Giovanni, mi vuoi bene?". Pietro rimase addolorato che per la terza volta gli domandasse: "Mi vuoi bene?", e gli disse: "Signore, tu conosci tutto; tu sai che ti voglio bene". Gli rispose Gesù: "Pasci le mie pecore. In verità, in verità io ti dico: quando eri più giovane ti vestivi da solo e andavi dove volevi; ma quando sarai vecchio tenderai le tue mani, e un altro ti vestirà e ti porterà dove tu non vuoi". Questo disse per indicare con quale morte egli avrebbe glorificato Dio. E, detto questo, aggiunse:

"Seguimi".

APPUNTI...

(Gv 21,15-19)

UNA CHIESA A COLORI Che idea hai della Chiesa? Sei chiamato a fare un semplice esercizio: scegli tre colori per rappresentare come vedi tu la Chiesa, motivando ciascuna scelta. 1. 2.



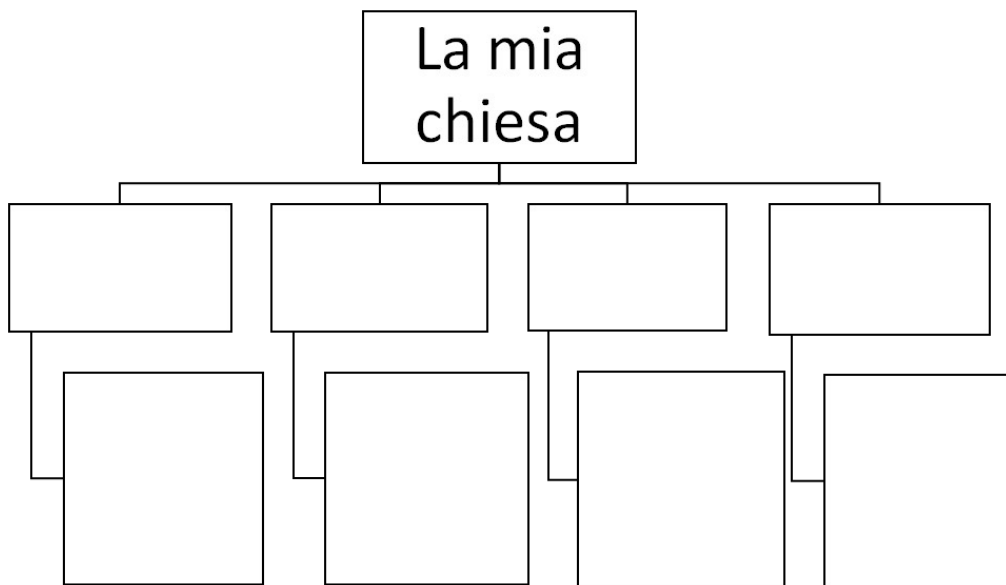
UNA CHIESA IN TRIBUNALE Ci dividiamo ora in due gruppi: avvocati difensori della Chiesa e avvocati accusatori. Cerchiamo di evidenziare i lati positivi e negativi della Chiesa. Ciascun gruppo avrà 5 minuti per mettere insieme le idee e poi segue l'arringa.



Dopo il momento dell'arringa, proviamo a riflettere con le seguenti domande. - Ti senti più dentro o più fuori la Chiesa? - Cosa ti spinge a rimanere? - Frequenti la Chiesa o la abiti? Metti qualcosa di tuo? - Hai mai pensato di poter fare qualcosa per la tua comunità?

ALLA RICERCA DEI TALENTI Individua le varie componenti della tua comunità (nel riquadro di sopra) con i relativi carismi (nel riquadro di sotto) che ogni organo/associazione/persona presente nella tua parrocchia mette a disposizione degli altri.

Puoi ovviamente aggiungerne anche altri, cercando di inserire tutto ciò che è presente nella tua parrocchia.



FAR RETE È PIÙ BELLO! Una volta individuati i talenti che ognuno ha nella propria comunità, ti viene chiesto nuovamente di metterti in gioco. Verrà consegnata a ciascuno una carta-personaggio. Rivesti il ruolo che ti è stato affidato in una riunione in parrocchia per organizzare la processione e festa patronale. Cerca di seguire le indicazioni sulla carta, rimanendo coerente alle sensibilità e alle attitudini del ruolo che ti è stato assegnato per l'organizzazione!



Dopo aver definito struttura, ruoli e incarichi della festa, riflettiamo insieme. - È stato difficile provare a essere in connessione con gli altri e organizzare la festa? Perché? - È così anche nella tua parrocchia? Per concludere... Dalla prima lettera ai Corinzi (1Cor 12, 4-27) 4 Vi sono poi diversità di carismi, ma uno solo è lo Spirito; 5 vi sono diversità di ministeri, ma uno solo è il Signore; 6 vi sono diversità di operazioni, ma uno solo è Dio, che opera tutto in tutti. 7 E a ciascuno è data una manifestazione particolare dello Spirito per l'utilità comune: 8 a uno viene concesso dallo Spirito il linguaggio della sapienza; a un altro invece, per mezzo dello stesso Spirito, il linguaggio di scienza; 9 a uno la fede per mezzo dello stesso Spirito; a un altro il dono di far guarigioni per mezzo dell'unico Spirito; 10 a uno il potere dei miracoli; a un altro il dono della profezia; a un altro il dono di distinguere gli spiriti; a un altro le varietà delle lingue; a un altro infine l'interpretazione delle lingue. 11 Ma tutte queste cose è l'unico e il medesimo Spirito che le opera, distribuendole a ciascuno come vuole. 12 Come infatti il corpo, pur essendo uno, ha molte membra e tutte le membra, pur essendo molte, sono un corpo solo, così anche Cristo. 13 E in realtà noi tutti siamo stati battezzati in un solo Spirito per formare un solo corpo, Giudei o Greci, schiavi o liberi; e tutti ci siamo abbeverati a un solo Spirito. 14 Ora il corpo non risulta di un membro solo, ma di molte membra. 15 Se il piede dicesse: «Poiché io non sono mano, non appartengo al corpo», non per questo non farebbe più parte del corpo. 16 E se l'orecchio dicesse: «Poiché io non sono occhio, non appartengo al corpo», non per questo non farebbe più parte del corpo. 17 Se il corpo fosse tutto occhio, dove sarebbe l'udito? Se fosse tutto udito, dove l'odorato? 18

Ora, invece, Dio ha disposto le membra in modo distinto nel corpo, come egli ha voluto. 19 Se poi tutto fosse un membro solo, dove sarebbe il corpo? 20 Invece molte sono le membra, ma uno solo è il corpo. 21 Non può l'occhio dire alla mano: «Non ho bisogno di te»; né la testa ai piedi: «Non ho bisogno di voi». 22 Anzi quelle membra del corpo che sembrano più deboli sono più necessarie; 23 e quelle parti del corpo che riteniamo meno onorevoli le circondiamo di maggior rispetto, e quelle indecorose sono trattate con maggior decenza, 24 mentre quelle decenti non ne hanno bisogno. Ma Dio ha composto il corpo, conferendo maggior onore a ciò che ne mancava, 25 perché non vi fosse disunione nel corpo, ma anzi le varie membra avessero cura le une delle altre. 26 Quindi se un membro soffre, tutte le membra soffrono insieme; e se un membro è onorato, tutte le membra gioiscono con lui. 27 Ora voi siete corpo di Cristo e sue membra, ciascuno per la sua parte.

Pregliera Dio,
donaci la grazia di accettare con serenità le cose che non possono essere cambiate,
il coraggio di cambiare le cose che devono essere cambiate,
e la saggezza di distinguere le une dalle altre. Concedici di vivere un giorno per volta,
di assaporare un momento per volta,
di accettare le difficoltà come un sentiero verso la pace,
accogliendo, come ha fatto Gesù,
questo mondo di peccato così com'è, e non come lo vorrei;
confidando che Tu volgerai tutto per il meglio
se mi arrenderò alla Tua volontà,
così che io possa essere ragionevolmente felice in questa vita
e sommamente felice con Te per sempre nella prossima. Amen. Reinhold Niebuhr

Santa Messa XVI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO
(ANNO B)



PRIMA LETTURA:

Dal libro del profeta Geremia

Dice il Signore:

«Guai ai pastori che fanno perire e disperdono il gregge del mio pascolo.

Oracolo del Signore.

Perciò dice il Signore, Dio d'Israele, contro i pastori che devono pascere il mio popolo: Voi avete disperso le mie pecore, le avete scacciate e non ve ne siete preoccupati; ecco io vi punirò per la malvagità delle vostre opere.

Oracolo del Signore.

Radunerò io stesso il resto delle mie pecore da tutte le regioni dove le ho scacciate e le farò tornare ai loro pascoli; saranno feconde e si moltiplicheranno. Costituirò sopra di esse pastori che le faranno pascolare, così che non dovranno più temere né sgomentarsi; non ne mancherà neppure una. Oracolo del Signore.

Ecco, verranno giorni – oracolo del Signore – nei quali susciterò a Davide un germoglio giusto, che regnerà da vero re e sarà saggio ed eserciterà il diritto e la giustizia sulla terra.

Nei suoi giorni Giuda sarà salvato e Israele vivrà tranquillo, e lo chiameranno con questo nome: Signore-nostra-justizia».

Parola di Dio

SALMO RESPONSORIALE Sal 22

Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla. Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.

Su pascoli erbosi mi fa riposare,
ad acque tranquille mi conduce.

Rinfranca l'anima mia.

Mi guida per il giusto cammino
a motivo del suo nome.

Anche se vado per una valle oscura,
non temo alcun male, perché tu sei con me.

Il tuo bastone e il tuo vinastro
mi danno sicurezza.

Davanti a me tu prepari una mensa
sotto gli occhi dei miei nemici.

Ungi di olio il mio capo;
il mio calice trabocca.

Sì, la bontà e fedeltà mi saranno compagne
tutti i giorni della mia vita,

SECONDA LETTURA

Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini

Fratelli, ora, in Cristo Gesù, voi che un tempo eravate lontani, siete diventati vicini, grazie al sangue di Cristo.

Egli infatti è la nostra pace,

colui che di due ha fatto una cosa sola,

abbattendo il muro di separazione che li divideva,

cioè l'inimicizia, per mezzo della sua carne.

Così egli ha abolito la Legge, fatta di prescrizioni e di decreti,

per creare in se stesso, dei due, un solo uomo nuovo,

facendo la pace,

e per riconciliare tutti e due con Dio in un solo corpo,

per mezzo della croce,

eliminando in se stesso l'inimicizia.

Egli è venuto ad annunciare pace a voi che eravate lontani,

e pace a coloro che erano vicini.

Per mezzo di lui infatti possiamo presentarci, gli uni e gli altri,

al Padre in un solo Spirito.

Parola di Dio

Canto al Vangelo (Gv 10,27)

Alleluia, alleluia.

Le mie pecore ascoltano la mia voce, dice il Signore,

e io le conosco ed esse mi seguono.

Alleluia.

+ Dal Vangelo secondo Marco (Mc 6,30-34)

In quel tempo, gli apostoli si riunirono attorno a Gesù e gli riferirono tutto quello che avevano fatto e quello che avevano insegnato. Ed egli disse loro: «Venite in disparte, voi soli, in un luogo deserto, e riposatevi un po'». Erano infatti molti quelli che andavano e venivano e non avevano neanche il tempo di mangiare.

Allora andarono con la barca verso un luogo deserto, in disparte. Molti però li videro partire e capirono, e da tutte le città accorsero là a piedi e li precedettero.

Sceso dalla barca, egli vide una grande folla, ebbe compassione di loro, perché erano come pecore che non hanno pastore, e si mise a insegnare loro molte cose.

Parola del Signore

“Quando scrutiamo davanti a Dio le strade della vita, non ci sono spazi che restino esclusi. In tutti gli aspetti dell’esistenza possiamo continuare a crescere e offrire a Dio qualcosa di più, perfino in quelli nei quali sperimentiamo le difficoltà più forti. Ma occorre chiedere allo Spirito Santo che ci liberi e che scacci quella paura che ci porta a vietargli l’ingresso in alcuni aspetti della nostra vita.”

Gaudete et Exultate, 175

